

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

- 1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Bologna

- 2) *Codice di accreditamento:*

NZ00656

- 3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Emilia Romagna

2

CARATTERISTICHE PROGETTO

- 4) *Titolo del progetto:*

Rete per l'integrazione I PAD3: Informazione, partecipazione, accesso, diritti.

- 5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Educazione e promozione culturale
Aree di intervento: Educazione ai diritti del cittadino
Codice: 6

- 6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

6.1 Premessa

Il soggetto promotore e attuatore del progetto è l'**Area Benessere di Comunità** che svolge, tra le altre, due funzioni rilevanti nei confronti della popolazione cittadina:

A) La pianificazione strategica e operativa integrata di processi di intervento sociali, sanitari, educativi e delle politiche maggiormente incidenti sul benessere dei cittadini quali le politiche del lavoro, dell'inclusione sociale, abitative, ambientali.

B) La promozione di forme di regia e coordinamento dei soggetti attivi della comunità finalizzate a sviluppare forme di *empowerment* in grado di produrre guadagni di benessere, salute e capitale sociale e promozione della cooperazione e dei diritti umani.

Il progetto di Servizio Civile Nazionale "**Rete per l'integrazione I PAD3: Informazione, partecipazione, accesso, diritti**" si snoda tra questi due filoni tematici, e prevede momenti di studio analitico e approfondimento teorico in materia di inclusione sociale e processo di programmazione presso l'*Ufficio di Piano*, seguiti da momenti di intervento operativo con l'utenza dello Sportello Comunale per il Lavoro.

Obiettivi comuni:

In accordo con quanto sancito dall' Art. XXIV della "Carta Europea dei Diritti dell'Uomo nelle Città", il Principio di Trasparenza dell'attività amministrativa è il viatico principale per l'accesso all'informazione da parte dei cittadini. L'articolo recita infatti che questi ultimi "**devono essere in grado di conoscere i loro diritti e i loro obblighi politici ed amministrativi mediante la pubblicità data alle norme comunali, che devono essere comprensibili e aggiornate periodicamente**".

I processi legati alle nuove forme di comunicazione hanno infatti determinato la nascita di un nuovo tipo di realtà sociale, definita come "società della conoscenza", con nuove forme democratiche di accesso all'informazione.

L'opportunità di disporre di canali Istituzionali alternativi dedicati alle comunicazioni ufficiali e di informare i cittadini circa i servizi erogati cui possono avere accesso, determina la possibilità di propagare ulteriormente le informazioni e di renderle accessibili ad una fascia ancora maggiore di popolazione.

Anche la Regione Emilia Romagna ha a pieno promosso lo sviluppo della Società dell'informazione mediante la Legge Regionale 24 maggio 2004 n.11, che persegue "*lo sviluppo delle condizioni di vita dei cittadini attraverso un più facile e diffuso accesso alla conoscenza, rimuovendo le cause di divario digitale fra cittadini*".

Nonostante la diffusione e l'utilizzo integrato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella Pubblica Amministrazione, il processo rischia di portare alla luce marginalità inedite, legate a nuove forme di analfabetismo, ed andando ad escludere proprio le categorie vulnerabili che maggiormente necessiterebbero un maggiore supporto nell'accesso all'informazione, e dunque nel godimento dei diritti.

La possibilità di avere accesso alla comunicazione e di avere gli strumenti per beneficiarne sta progressivamente diventando un prerequisito fondamentale all'accesso al diritto.

In questo contesto, le priorità sono orientare e informare i cittadini appartenenti a **fasce svantaggiate e dunque maggiormente a rischio di marginalità, circa la gamma dei diritti, delle prestazioni e delle modalità di accesso alle risorse sociali** disponibili nel territorio, allo scopo di ridurre le disuguaglianze sociali nell'accesso al mondo del lavoro.

Il Comune di Bologna intende operare proprio nell'area del contrasto al "**knowledge divide**" e in particolare alla penalizzazione di cui soffrono le persone meno abituate e abili nell'uso delle tecnologie per l'accesso ai diritti e per una efficace interazione con il mercato del lavoro.

Nell'ambito dei Progetti di Servizio Civile Nazionale dell'Area Benessere di Comunità, il Comune intende affrontare propositivamente queste tematiche, sia analizzandone gli aspetti generali, che sviluppando a partire da questi, azioni operative in termini di progetti e servizi nella rete territoriale locale, focalizzati principalmente sulla tematica del diritto al lavoro.

Si è infatti messo a punto un set di interventi che, attraverso la formazione e il supporto personalizzato, finalizzato in primis all'inclusione, punta a innescare un meccanismo di **capacitazione**.

Si tratta di un processo in cui persone o gruppi che si trovano in una situazione di vulnerabilità, apprendono modalità di pensiero ed azione che permettono loro di agire in maniera consapevole ed autonoma per soddisfare i propri bisogni fondamentali e incamminarsi lungo un percorso di sviluppo e di maggiore libertà.

All'interno della macro area dell'inclusione sociale e professionale, negli ultimi anni è emersa con evidenza la centralità **dell'inclusione digitale finalizzata alla ricerca attiva di lavoro**.

La valenza strategica delle azioni di avvicinamento agli strumenti informatici, collocate all'interno di un sistema di politiche attive del lavoro e di inclusione sociale, porta il Comune a confermare il proprio investimento di risorse in questa direzione, in sinergia con l'impegno degli altri livelli istituzionali, dall'Unione Europea alla Regione Emilia Romagna (Linea guida 7, "Riduzione del knowledge divide", del Piano telematico della Regione e **progetto "Pane e Internet" - Agenda Digitale DGR n.42/2016**

Le osservazioni compiute nel corso degli ultimi anni, anche in relazione all'acuirsi della crisi

economica, hanno infatti confermato **la rilevanza dei gap socio-culturali nell'aggravare le difficoltà di inserimento lavorativo**: sono infatti decisive le minori possibilità di accesso ai media digitali o il loro utilizzo meramente passivo, a fronte dell'ormai dimostrata centralità della rete nella vita sociale e anche nelle transazioni lavorative.

Pertanto, il presente progetto si pone sia come naturale sviluppo dell'esperienza di Servizio Civile Nazionale "Inclusione digitale per il lavoro", presentato nel 2012, avviato il 1 aprile 2014, conclusosi il 31.03.2015 e in continuità con i progetti avviati nel 2015 e nel 2016, il primo in fase di conclusione il secondo (bando Straordinario) avviato il 19 di settembre c.a.

I volontari impiegati nel servizio civile nazionale progetto presentato nel 2014 ed avviato a novembre 2015 hanno perseguito due linee di sostegno parallele, legate al supporto *one-to-one* in sede di colloqui individuali e di implementazione delle risorse informative nella connessione tra l'ambito sociale e quello relativo al lavoro. I volontari hanno svolto le attività richieste supportando l'attività degli operatori nei confronti dei cittadini sia residenti che domiciliati a Bologna che si sono presentati o direttamente allo sportello lavoro o utilizzando i materiali in consultazione o gli strumenti social messi a disposizione.

Tale esperienza ha evidenziato l'importanza di incentivare i momenti di affiancamento individuale all'utenza, che sempre più richiede il sostegno individuale nella ricerca attiva del lavoro e che spesso presenta lacune legate alla alfabetizzazione informatica, azioni queste che saranno oggetto di ulteriore approfondimento anche nel progetto di prossima realizzazione.

Sulla base di quanto sperimentato nella prima edizione del Progetto, è stata evidenziata l'efficacia e le potenzialità di una serie di interventi mirati al **superamento del divario digitale** per il miglioramento della condizione sociale ed economica degli individui e dei gruppi maggiormente penalizzati.

Nell'ottica di promuovere linee trasversali di azione ed attivare un coordinamento tecnico-operativo intersettoriale nell'ambito **dell'Area Benessere di Comunità**, si è inoltre deciso di integrare il precedente progetto con momenti formativi ed informativi relativi appunto all'interconnessione tra azione sociale e inclusione al lavoro.

In primis, si è reso necessario dotarsi di strumenti che analizzino l'efficacia dei servizi pubblici e la loro compatibilità con i bisogni dell'utenza, anche mediante la valutazione della prestazione e dei risultati attesi.

Per tale ragione, si è deciso di implementare le azioni frontali di supporto all'utenza dello Sportello Comunale per il Lavoro, anche con studi di settore per fornire documentazione nell'ambito rete dei servizi sociali comunali.

Negli ultimi 20 anni l'informazione in campo sociale, anche grazie alle nuove tecnologie, ha infatti avuto un forte impulso, soprattutto nel campo del terzo settore.

Nello specifico, tra le risorse disponibili, si ricordano:

- Sito degli sportelli sociali (130 schede sui servizi; news; rubriche; dati; video; link utili) www.comune.bologna.it/sportellosociale
- Newsletter mensile gratuita Sportelli sociali (diffusa a circa 2.500 iscritti. Iscrizioni dal sito).
- Newsletter bimestrale gratuita Disabilità (diffusa a circa 2.600 iscritti. Iscrizioni dal sito).
- Newsletter Osservatorio Immigrazioni (Comune, Provincia, Prefettura. Iscrizioni da sito Provincia)

Accanto a ciò riveste un ruolo fondamentale la programmazione integrata degli interventi, che sempre più vede la partecipazione di più *stakeholder* alla buona riuscita di un progetto di integrazione sociale. Questo vale in particolar modo per le fasce maggiormente svantaggiate della popolazione (immigrati, rom e sinti, donne sole con minori ecc.). Al fine di favorire l'integrazione, si stanno rivedendo gli *assetti interistituzionali* e le tematiche emergenti su cui orientare focus mirati.

Rispetto alle fasce maggiormente svantaggiate della popolazione (immigrati, rom e sinti, donne sole con minori ecc.), è noto che una delle cause di difficoltà nel reperimento di un'occupazione è determinato dalla scarsa scolarizzazione.

In Italia, la percentuale dei giovani tra i 18 e i 24 anni che abbandonano precocemente la scuola, non conseguendo diplomi di secondo grado né attestati di formazione professionale, si attesta intorno al

15% nel 2014. L'abbandono precoce incide diversamente sulla popolazione studentesca a seconda del genere (con una maggiore propensione all'abbandono scolastico da parte degli alunni di sesso maschile) e, soprattutto, a seconda dello status di cittadino nato all'estero o con genitori stranieri oppure nativo. Si registra infatti un abbandono scolastico più che doppio fra i cittadini stranieri rispetto ai nativi. In Italia, il 34,4% degli studenti che non consegue diplomi di secondaria superiore o di formazione professionale è nato all'estero, mentre tra gli studenti nativi la percentuale scende al 14,8%; dati entrambi superiori alla media europea, che è rispettivamente del 22,7% e 11%.

Uno dei traguardi principali della strategia Europa 2020 è proprio quello di abbassare al di sotto del 10% la percentuale di giovani tra i 18 e i 24 anni che abbandona prematuramente gli studi o la formazione, per favorirne l'ingresso e la permanenza nel mondo del lavoro.

6.2 Il contesto territoriale

Crisi e mercato del lavoro

Il tasso di disoccupazione a livello regionale rimane invariato rispetto all'anno 2014 e si attesta al 7% secondo i dati pubblicati dalla Regione Emilia Romagna, mentre invece è da evidenziare che a livello italiano il tasso dopo sette anni di aumento ininterrotto subisce nel secondo semestre del 2015 un calo significativo: al calo dei disoccupati corrisponde una riduzione del tasso di disoccupazione che passa dal 12,7% all'attuale 11,9%.

Nell'area metropolitana il tasso di disoccupazione non diminuisce rispetto al 2014 e si mantiene nella media regionale.

Il quadro che emerge dall'analisi del mercato del lavoro sempre in ambito metropolitano evidenzia che nel 2015 gli occupati sono 442.600, circa 1400 in meno rispetto al 2014 (pari al -0,3%). In significativo rialzo il tasso di occupazione femminile passato dal 62,7% al 63,5%, il tasso di occupazione maschile risulta invece in contrazione: dal 72,2% del 2014 si passa al 75% del 2015 quasi 4500 occupati in meno.

nel 2015 i giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati e non in formazione (NEET) sono a livello italiano più di 2,3 milioni, in calo di 64 mila unità rispetto al 2014. In Emilia Romagna dopo gli ultimi tre anni in cui si era assistito ad una progressiva crescita, i neet sono stati stimati in circa 160.400 in calo di quasi 6000 unità rispetto al 2011. In ambito metropolitano il tasso di disoccupazione della fascia giovanile si chiude nel 2015 con un 23,8% rispetto al 29,6% a livello nazionale.

Lo Sportello Lavoro di Bologna e i suoi utenti

L'intervento diretto del Comune di Bologna nel campo dei servizi per il lavoro conta un'esperienza decennale:

- nella prima fase (2006-2012), attraverso tre Sportelli ubicati in sedi di quartiere con il compito primario di avvicinare i servizi per l'impiego, istituzionalmente collocati presso la Provincia, ai cittadini soprattutto in condizione di maggior bisogno;
- a partire dal 2012, con un **unico Sportello cittadino**, con un ventaglio di attività più ampio e diversificato, centrato sull'orientamento e sull'aumento dell'occupabilità delle persone con particolare attenzione a quelle maggiormente a rischio di esclusione sociale.
- Dal mese di aprile 2014 lo sportello Comunale per il lavoro è stato assegnato all'Area Benessere di Comunità del Comune di Bologna al fine di valorizzare i compiti di promozione sociale e le sinergie con il sistema di welfare locale.

Lo Sportello opera in rete con altri servizi pubblici e soggetti privati (Agenzie per il lavoro, Enti di formazione, servizi sociali territoriali), alterna giornate di ricevimento diretto dei cittadini e altre dedicate a percorsi di presa in carico continuata nel tempo, e offre in particolare:

- informazioni generali e specifiche sulla situazione del mercato del lavoro;
- analisi delle competenze, consulenza orientativa e supporto alla ricerca attiva di lavoro, attraverso colloqui e laboratori sia individuali sia di gruppo;
- consultazione, autonoma o assistita dagli operatori, di annunci e di materiali
- assistenza alla compilazione dei curriculum e al suo utilizzo più efficace.

L'afflusso di cittadini allo Sportello è costante, con una media assestata intorno ai **400 utenti al mese**, di cui circa due terzi nei giorni di libero accesso e i restanti per attività di approfondimento programmate sia allo Sportello che in sedi esterne del territorio, in occasione di eventi (come la *Bussola del Lavoro* nei centri commerciali cittadini, *Job Meeting* e *Career Day* rivolti alla popolazione universitaria), presso associazioni, in strutture di accoglienza per persone in difficoltà, e nell'ambito di corsi e laboratori di alfabetizzazione, orientamento e supporto alla ricerca attiva del lavoro.

Le persone che si rivolgono allo Sportello sono in massima parte senza lavoro, corrispondente al 93%, di questi i disoccupati rappresentano l'90% e il 5% sono inoccupati, il profilo anagrafico mostra una prevalenza maschile, 56%. Una quota significativa dell'utenza, cresciuta in modo costante dall'apertura ad oggi, è composta da persone con risorse personali limitate e conseguenti difficoltà di accesso (o rientro) al lavoro. Ad evidenziare questa tendenza sono essenzialmente tre indicatori: titoli di studio, età e nazionalità degli utenti.

Per quanto riguarda i **titoli di studio** alla quota assai modesta di laureati (circa il 9%) e di diplomati (meno del 20%) fa riscontro una prevalenza di utenti con la sola scuola dell'obbligo o con titolo conseguito all'estero e non riconosciuto in Italia.

La percentuale delle persone prive di un titolo spendibile è ormai consolidata nel tempo su valori prossimi ai **due terzi del totale** (con una punta del 67% nel 2011 e un assestamento negli ultimi due anni attorno al 61%).

Per quanto riguarda l'età, i cittadini in cerca di occupazione con **più di 45 anni** rappresentano oltre il 26%, e il loro aumento è stato costante negli ultimi anni. La presenza di una disoccupazione generata dall'espulsione dal mercato del lavoro di persone in età matura, che trovano difficoltà a ricollocarsi, era già visibile negli anni precedenti, ma si è accentuata sensibilmente in seguito alla crisi economica.

La quota di **cittadini stranieri** è particolarmente significativa, e anch'essa cresciuta nel tempo in modo regolare, con una ulteriore accentuazione nel corso del 2013-2015

in cui si è attestata oltre il 47%. Assai rilevante, anche se non quantificabile con precisione, la quota di cittadini esteri con forti **difficoltà a esprimersi correntemente nella nostra lingua**.

Ufficio di piano e progetti di sviluppo del benessere di comunità e le sue funzioni

Nello specifico si occupa di:

- Responsabilità e coordinamento dell'Ufficio di Piano a supporto degli organismi politici di governo (Comitato di Distretto) in particolare per le funzioni di programmazione, regolazione e committenza dei servizi sociali e socio-sanitari e di pianificazione integrata delle politiche di salute e benessere
- Supporto al governo dell'integrazione istituzionale e organizzativa attraverso la regia tecnica:

- dell'analisi del "profilo di comunità" del territorio cittadino in funzione

- della conoscenza dei bisogni e del governo della domanda

- della pianificazione strategica e operativa integrata (in primis: il Piano di Zona distrettuale per il Benessere e la Salute)

- dei processi di intervento sociali, sanitari, educativi e delle politiche maggiormente incidenti sul benessere e la salute dei cittadini quali le politiche abitative, del lavoro, ambientali, dell'inclusione sociale, ecc.

-della valutazione e il controllo dei processi, dei risultati (performance ed esiti di salute e benessere) e della spesa sociale integrata prodotti dal sistema dei servizi, anche attraverso il presidio dell'implementazione e integrazione dei sistemi informativi utili allo scopo della rendicontazione sociale territoriale attraverso Bilanci Sociali Territoriali partecipati con tutti gli Enti/organismi e soggetti dei processi di pianificazione e valutazione di cui sopra

-della regolazione dei servizi e interventi di natura sociosanitaria attraverso le forme proposte dalla regione o da altri livelli istituzionali (es: accreditamento, ecc.)

- Osservatorio sociale e redazione sportelli sociali in funzione della comunicazione sociale delle conoscenze, delle attività e delle buone pratiche
- Promozione di forme di regia e coordinamento dei soggetti attivi della comunità finalizzate a sviluppare forme di *empowerment* in grado di produrre guadagni di benessere, salute e capitale sociale
- Promozione di azioni di analisi e valutazioni partecipate dei processi sociali in funzione

dello sviluppo di processi di cooperazione, solidarietà e di autogenerazione della comunità, quali la responsabilità sociale d'impresa, le imprese sociali di comunità, le fondazioni di comunità, ecc.

- Applicazione della legge regionale n.14/2015 finalizzata a promuovere e sostenere l'inserimento lavorativo al lavoro, l'inclusione sociale e l'autonomia attraverso il lavoro delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità

Inclusione al lavoro 2.0

L'esclusione dall'uso delle tecnologie dell'informazione è una condizione tuttora ampiamente diffusa nella popolazione italiana.

I dati raccolti dall'Istat nell'indagine "Aspetti della vita quotidiana" (vedi scheda *Cittadini e nuove tecnologie*, dicembre 2013, www.istat.it/it/archivio/108009) evidenziavano che solo il 33,5% delle persone con più di 6 anni usa quotidianamente internet, mentre **circa la metà non è in grado di connettersi o lo fa molto sporadicamente**. La situazione è solo leggermente migliore a livello regionale, dove gli utenti abituali toccano il 40%.

Rispetto ai dati precedenti, dal 2014 (Report Istat 2015 "Cittadini Imprese e ICT) pur essendo aumentata la quota delle persone di 6 anni e più che si sono connesse in rete nei 12 mesi precedenti (circa il 60%), resta ancora **il 36% della popolazione che non risulta avere mai avuto un accesso al web**.

Come in passato i fattori sociali influenzano in maniera evidente la diffusione del digital divide ed in particolare:

- **il livello di istruzione e di condizione professionale**: risulta aver navigato in rete soprattutto i laureati (89%) e i dirigenti, imprenditori e liberi professionisti (91%) mentre la quota scende a 56,8% tra chi è in possesso di licenza media e al 69% tra operai e apprendisti. Il disoccupati che risultano avere avuto un accesso alla rete (sempre in un periodo compreso di 12 mesi) sono il 68%.

- **il genere** (circa 10 punti a favore dei maschi);

- **l'età** (con un andamento decrescente che va dall' 91% di utenti nelle fasce sotto i 24 anni al 60% della fascia tra i 54 e i 59 anni, fino a valori estremamente bassi nelle classi di età più elevata);

- **l'area geografica** (sono favoriti il Nord rispetto al Sud, le aree metropolitane rispetto ai Comuni piccoli e periferici).

Non vengono forniti dati sulla variabile "nazionalità" ma si ritiene che i migranti di prima generazione, come gruppo sociale, abbiano un'alta probabilità di trovarsi in situazioni di svantaggio socio-economico e che, pur con significative differenze tra le diverse comunità, presentino spesso competenze tecnologiche funzionali ad alcune esigenze comunicative ma non sufficienti a cogliere pienamente le opportunità offerte dalla rete.

Particolarmente svantaggiate risultano le popolazioni di origine rom e sinti, anche di lunga permanenza in Italia, in questo processo. Nella *Strategia nazionale d'inclusione dei rom, sinti e caminanti 2012-2020* si sottolinea come bassi livelli di scolarizzazione e il diffuso analfabetismo che si riscontrano nelle minoranze rom, in Italia come nel resto d'Europa, rappresentano uno dei fattori principali che ne ostacolano l'inclusione sociale, l'inserimento nel mercato del lavoro e la partecipazione attiva alla vita pubblica del Paese in cui risiedono. All'interno dell'indagine statistica annuale *Alunni con cittadinanza non italiana* (Ongini, Santagati, 2013), si riporta che l'incidenza del tasso di abbandono scolastico per queste popolazioni è alta già nella scuola primaria, solo la metà degli alunni rom prosegue gli studi pur essendo nella fascia dell'obbligo ma tocca l'apice nella scuola secondaria di II grado. La mancanza di lavoro e formazione degli adulti, la crisi identitaria, rafforzano la povertà e la separatezza anziché l'integrazione di questa popolazione, come richiamato anche dalla *Strategia Nazionale*.

Dalla ricerca Eurostat "Noitalia" risulta che la prima causa del non utilizzo della rete è la *mancanza di competenze digitali* (38%), seguita da mancanza di interesse o motivazione (27%), costi per l'accesso e per l'equipaggiamento (21%), e più staccati altri fattori come la privacy e la sicurezza.

Il rapporto tra esclusione digitale e condizione occupazionale va considerato alla luce del processo di digitalizzazione del mercato del lavoro, che ha subito negli ultimi anni una forte accelerazione. Una ricerca condotta nel 2013 dalla *Fondazione Obiettivo Lavoro* ("Ipotesi di lavoro. Le dinamiche, i servizi e i giudizi che cambiano il mercato del lavoro", editrice Aracne) ha fotografato la rilevanza di internet e dei nuovi media nell'incontro tra domanda e offerta di impiego: il 40% delle imprese che

cercano personale utilizza il web come principale canale, privilegiando i siti specializzati (61%) davanti alle aree lavoro delle testate giornalistiche (19%) e i siti delle principali agenzie per il lavoro (16%).

La tendenza alla digitalizzazione si afferma anche nelle pubbliche amministrazioni: dal 2014 l'INPS accetta soltanto istanze telematiche o telefoniche, e quindi la richiesta di una prestazione sociale può essere trasmessa senza ricorrere a un intermediario solo se si è in grado di utilizzare gli strumenti elettronici con una certa disinvoltura.

Al tempo stesso, la validità di un intervento mirato a sviluppare competenze tecnologiche di base e espressamente finalizzate al contatto con il mercato del lavoro è stata avvalorata da una indagine relativa ai corsi di alfabetizzazione digitale realizzati dal progetto Pane e internet nella provincia di Parma. 148 disoccupati, in condizione di forte gap digitale, che hanno partecipato ai corsi del programma, sono stati monitorati con interviste telefoniche, e messi a confronto con un gruppo di controllo composto da persone non coinvolte nei corsi. I dati raccolti hanno dimostrato che, al termine dell'esperienza formativa, non solo è aumentato l'utilizzo della rete (ricerche sui siti specializzati, risposte ad annunci on line, proposte via mail, ecc.) ma si è anche verificato il cosiddetto "effetto spallata", con quasi la metà dei partecipanti che hanno dichiarato di aver aiutato altri colleghi disoccupati a fare altrettanto.

L'importanza di approfondire gli aspetti teorici e scientifici che connettono l'azione sociale con l'inclusione al lavoro, è ulteriormente rafforzata dalla costituzione di un "Presidio tecnico cittadino in materia di Politiche del Lavoro", come previsto dal documento "Agenda 2014 - Azioni di sistema del Comune di Bologna". Tale presidio comprende:

funzioni di informazione e orientamento per favorire l'accesso al mercato del lavoro (già attribuite allo Sportello comunale per il lavoro);

coordinamento delle attività di promozione dei tirocini formativi per persone in condizioni di svantaggio;

implementazione locale Garanzia Giovani, misure rivolte ai giovani 15-29 anni per offrire opportunità di orientamento, formazione e inserimento al lavoro;

accompagnamento all'implementazione del Regolamento sulle clausole sociali.

In sintesi, la carenza delle e-skills, *rappresenta oggi una delle principali barriere all'esercizio dei diritti di cittadinanza e specificamente un ostacolo fortemente penalizzante nella ricerca di un lavoro adeguato e dignitoso, ma può essere efficacemente contrastata e superata da azioni integrate di sostegno.*

6.2 bis Area di intervento

Il Comune di Bologna ha messo al centro del proprio programma ***l'accesso alla rete come diritto universale, bene comune non esclusivo e inalienabile***, mettendo in atto svariate iniziative per colmare al *digital divide*: dalle tecnologie per l'accessibilità (*banda larga, wi fi, ecc.*), alla disponibilità di strumenti e modalità per *l'autoformazione degli adulti*, da luoghi per l'assistenza ed il tutoring, a punti di accesso pubblici e piazze telematiche.

Tra questi ad esempio il progetto regionale ***Pane e internet***, espressamente finalizzato all'alfabetizzazione dei cittadini all'uso di internet e dei servizi on-line della pubblica amministrazione locale – nei primi quattro anni di attività ha coinvolto oltre 12.000 e ha fatto registrare un boom di partecipazione tale da saturare i posti disponibili in poco tempo.

Tra gli altri interventi a sostegno delle politiche attive per il lavoro, si inseriscono anche i **Progetti di Servizio Civile** proposti dall'Area Benessere di Comunità sia quelli già termianti che quelli in essere e di prossima realizzazione.

Nonostante il panorama degli interventi sia vasto e dinamico, non è finora stato in grado di coprire fasce di domanda spesso latente e inespressa come quella degli adulti disoccupati a bassa scolarizzazione, e e più in generale delle persone vulnerabili.

In questo contesto, e basandosi sulle evidenze della propria esperienza concreta, lo **Sportello Lavoro** ha avviato nel 2011 una progettazione specifica mirata all'alfabetizzazione informatica e digitale delle persone in cerca di lavoro.

Nel contempo, è stato riorganizzato e ampliato il sito web **Lavoro e orientamento**

(www.iperbole.bologna.it/lavoro) all'interno del portale comunale Iperbole, per farne uno strumento informativo e di servizio fruibile da tutte le fasce di utenza, con una risposta molto soddisfacente implementata anche grazie all'azione del sopra citato progetto di servizio civile attuato nel 2013-14: nell'anno in corso si sono registrate oltre 40.000 visitatori e 65.000 pagine consultate.

E' inoltre stata creata **una pagina ufficiale su Facebook**, una bacheca virtuale per consentire ai cittadini di accedere direttamente a offerte di lavoro, corsi di formazione gratuiti, stage, tirocini di agenzie del lavoro e/o enti di formazione di Bologna e provincia.

Oltre ad utilizzare le competenze degli operatori, il coordinamento degli Sportelli ha attivato in una logica di rete le risorse presenti nel Comune di Bologna e nel territorio realizzando laboratori sperimentali declinati alla ricerca attiva del lavoro sul web in collaborazione con vari soggetti associativi ed istituzionali. Inoltre, grazie all'attuazione del progetto di servizio civile "Inclusione digitale per il lavoro", è stata attuata una nuova sperimentazione di accompagnamento personalizzato nella ricerca di offerte e nella presentazione di candidature via web, che nel 2014 ha interessato 110 utenti ed è entrata stabilmente nel menu di servizi offerti alle persone in condizione di maggiore bisogno.

Questo ampliamento dell'azione orientativa e formativa degli Sportelli si inserisce in un processo di riorganizzazione del servizio, che ha previsto a partire da novembre 2012 l

a creazione di un unico Sportello Comunale situato presso il Quartiere Santo Stefano e aperto a tutti i cittadini del Comune. La nuova organizzazione è infatti finalizzata a rafforzare le azioni ad impatto diretto sull'utenza in condizioni di maggiore bisogno ed incrementare le risorse destinate al sostegno nella ricerca del lavoro.

Inoltre, in base a quanto sancito dalla Determina Dirigenziale P.G. n.179332/2014 del 18/06/2014, l'Area Benessere di Comunità del Comune di Bologna ha avviato tra le sue funzioni assegnate un'opera di promozione e coordinamento delle attività di transizione al lavoro rivolte nello specifico al target delle persone vulnerabili.

Infatti U.I. Ufficio adulti vulnerabili del Comune gestisce lo Sportello Lavoro al fine di "aumentare l'occupabilità e l'inserimento nel mercato del lavoro anche i gruppi a rischio di esclusione".

Nella progettazione e programmazione degli interventi, le sinergie e reti sono fondamentali. Obiettivo dei Tavoli di supporto all'Ufficio di Piano, è infatti l'intercettazione di nuovi bisogni e nuove risposte agli stessi, concertati in un'ottica di integrazione tra figure professionali e servizi. Fondamentale è pertanto l'azione di integrazione che si sviluppa e il percorso di accompagnamento.

6.3 Destinatari diretti del progetto

Il progetto è rivolto ai **cittadini domiciliati a Bologna in cerca di lavoro, che si trovano in situazione di esclusione sociale**, e richiedono un supporto per costruire, anche attraverso l'accesso alle risorse di informazione e alla gamma dei loro diritti, la propria identità di cittadini ed in particolare il proprio progetto professionale.

I destinatari sono in prevalenza iscritti alle liste anagrafiche dei servizi per l'impiego, che si sono dichiarati immediatamente disponibili al lavoro, e sono quindi inoccupati (in cerca di prima occupazione) o disoccupati (che hanno perso il lavoro e quindi cercano una nuova occupazione). Il progetto non esclude persone occupate che desiderano cambiare lavoro e sviluppare un proprio progetto professionale anche di lavoro autonomo, che costituiscono una parte numericamente minoritaria dell'utenza degli Sportelli (meno del 10%).

Il profilo corrisponde a quello sopra descritto dell'utente dello Sportello Lavoro meno dotato di risorse culturali e di autonomia nella ricerca del lavoro: si tratta cioè di persone che non utilizzano il computer e internet oppure che lo fanno in modo sporadico e parziale, ma comunque non sono in grado di fruire delle opportunità e dei servizi on-line.

I destinatari saranno sia utenti dello Sportello Comunale sia del Centro per l'Impiego della Città Metropolitana e degli altri servizi per il lavoro, anche privati, e utenti di servizi sociali e sanitari. Le attività saranno infatti aperte e pubblicizzate verso gli operatori di questi servizi.

6.4 Beneficiari del progetto

Operatori degli Sportelli Lavoro

Benefici: maggiore efficacia dell'intervento di orientamento e sostegno individuale; minore tempo impiegato nell'affiancamento degli utenti, nella correzione/stampa/invio del curriculum, ecc.; sviluppo

di nuove competenze formative; feedback di docenti e tutor su risorse e difficoltà dell'utente rilevate durante la formazione; allargamento delle reti di cooperazione con altri soggetti

Personale UI Ufficio di Piano e Progetti di Sviluppo del Benessere di Comunità

Supporto nella stesura di materiale analitico ed informativo, nella redazione di report e statistiche per una più efficace azione formativa ed informativa.

Supporto nel coordinamento ad azioni progettuali previste dall'Ufficio, con particolare riferimento ad azioni di integrazione socio-sanitaria-educativa.

Servizi pubblici e privati delle politiche attive del lavoro: Centri per l'Impiego, agenzie per il lavoro autorizzate da Ministero e Regione, Informagiovani, centri di orientamento, associazioni di volontariato, servizi sociali

Benefici: possibilità di invio di utenti che necessitano di alfabetizzazione digitale; integrazione di percorsi formativi; feedback sulla risposta dell'utente alle sollecitazioni del corso

Biblioteche Comunali

Benefici: collaborazione con le Biblioteche di quartiere ad integrazione de Progetto Pane ed internet.

Servizio Civile Nazionale

Benefici: nel corso delle attività verrà data informazione dell'apporto dei volontari SCN e verranno diffuse, su richiesta, informazioni specifiche agli interessati ed eventuale supporto per la partecipazione a futuri bandi.

7) *7 Obiettivi del progetto:*

Obiettivi generali

L'obiettivo principale del progetto è sperimentare modalità e strumenti di inclusione sociale che, a partire da uno studio analitico e mirato dei differenti target di vulnerabilità, possa implementare un'azione di orientamento e supporto alla ricerca del lavoro che è compito istituzionale dello Sportello, e costruire reti ampie di sostegno ai cittadini in condizioni di difficoltà economiche o svantaggio culturale.

Negli ultimi anni, la questione lavoro in connessione al problema della disgregazione sociale si è posta come centrale. Da qui l'esigenza di avviare un filone di studio relativo alle politiche del lavoro per integrare, con aspetti documentali e di ricerca, le azioni poste in essere dallo Sportello quotidianamente. L'obiettivo principale è analizzare anche da un punto di vista teorico e scientifico il nesso tra mondo del lavoro e integrazione sociale.

Successivamente a questa prima fase, è prevista la realizzazione **azioni di supporto all'uso degli strumenti telematici** per la ricerca del lavoro: dalla stesura del CV, alla ricerca di opportunità lavorative e formative in rete.

In questo modo viene perseguito l'obiettivo indiretto di incrementare le competenze, favorire la socializzazione e l'inserimento in reti di relazioni, e conseguentemente **aumentare l'occupabilità**, cioè le **chances di ingresso e di permanenza** nel mondo del lavoro in condizioni dignitose e corrispondenti alle necessità e aspettative degli interessati.

Per quanto riguarda i volontari in servizio civile, il progetto persegue l'obiettivo di farli partecipare a un'esperienza stimolante e gratificante, di **supportare la loro crescita personale** e di sviluppare conoscenze e competenze tecniche e relazionali, utili **anche in una prospettiva professionale**.

Infine, la visibilità che si intende dare al progetto conseguirà un risultato in termini di maggiore conoscenza e di promozione del servizio civile e di possibilità di informazione e assistenza diretta a giovani potenzialmente interessati a questa esperienza.

Il progetto si pone i seguenti obiettivi:

A) Implementazione delle risorse informative ed il "mestiere" agli sportelli al fine di studiare il nesso tra mondo del lavoro e integrazione sociale.

B) Riduzione del gap informativo mediante azioni di promozione e sensibilizzazione ai diritti

C) Incremento dell'occupabilità dei destinatari attraverso percorsi individuali di inclusione digitale

D) Contrasto al digital divide mediante attività laboratoriali

E) Favorire le azioni di integrazione professionale al fine di migliorare le condizioni di svantaggio sociale

Obiettivi specifici

A) ANALIZZARE ED IMPLEMENTARE LE RISORSE INFORMATIVE ED IL "MESTIERE" AGLI SPORTELLI AL FINE DI STUDIARE IL NESSO TRA MONDO DEL LAVORO E INTEGRAZIONE SOCIALE.

A.1 Ricerca documentale e scientifica volta alla circolazione di informazione interna all'ente

A.2 Informazione e comunicazione sociale del Comune di Bologna alla cittadinanza

A.3 Individuazione e implementazione di nuove strategie di comunicazione e materiali informativi per intercettare utenza potenzialmente esclusa, e favorire la comunicazione interna all'ente.

Risultato atteso: miglioramento della comunicazione interna ed esterna sui temi del progetto; rafforzamento dei flussi di comunicazione tra le reti sul lavoro il sistema di welfare cittadino.

Incremento del 15% degli accessi al portale web degli Sportelli Sociali del Comune di Bologna www.comune.bologna.it/sportellosociale

B) RIDUZIONE DEL GAP INFORMATIVO MEDIANTE AZIONI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE AI DIRITTI.

- B.1** Favorire ed incrementare l'accesso consapevole ai diritti e all'informazione
- B.2** Reperimento di informazioni per la ricerca attiva del lavoro
- B.3** Utilizzo interattivo degli strumenti digitali

Risultato atteso: Rendere consapevoli gli utenti circa i propri diritti e circa i servizi presenti sul territorio, in particolare erogati dallo sportello.

Promozione dell'uso dei siti web istituzionali, e in generale dei servizi accessibili dalla rete che la Pubblica Amministrazione offre ai cittadini nel territorio.

Incremento degli accessi presso la sede fisica dello Sportello Comunale per il Lavoro e delle visite sui portali web istituzionali:

sito web del Comune di Bologna dedicato al lavoro www.comune.bologna.it/lavoro (+ 20%), pagina ufficiale dello Sportello su Facebook <https://www.facebook.com/sportellolavorobologna> e ai portali Lavoro per Te www.formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/lavoro-per-te della Regione Emilia Romagna e Cliclavoro www.cliclavoro.gov.it del Ministero del Lavoro

C) INCREMENTO DELL'OCCUPABILITA' DEI DESTINATARI ATTRAVERSO PERCORSI INDIVIDUALI DI INCLUSIONE DIGITALE

- C.1** Messa a punto degli strumenti basilari per proporsi nel mercato del lavoro
- C.2** Reperimento di informazioni per la ricerca attiva del lavoro
- C.3** Utilizzo interattivo degli strumenti digitali

Risultato atteso: acquisizione delle principali abilità di base per la ricerca del lavoro attraverso le tecnologie digitali da parte di 80 persone in condizione di esclusione digitale e acquisizione parziale (solo alcune abilità oppure non in totale autonomia) da parte di altre 60 persone

D) CONTRASTO AL DIGITAL DIVIDE MEDIANTE ATTIVITA' LABORATORIALI

- D.1** Realizzazione di laboratori di ricerca attiva e di orientamento al lavoro
- D.2** Realizzazione di corsi di alfabetizzazione digitale

Risultato atteso: alfabetizzazione informatica e tecnologica di 50 persone in condizione di esclusione digitale

E) FAVORIRE LE AZIONI DI INTEGRAZIONE PROFESSIONALE AL FINE DI MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI SVANTAGGIO SOCIALE

- E.1** supportare le funzioni di programmazione e progettazione sociale
- E.2** affiancare le attività svolte dall'Ufficio di Piano (redazione Piano di Zona, organizzazione dei Tavoli di supporto, ecc.)

Obiettivi specifici rispetto ai giovani in servizio civile nazionale:

1. SVILUPPARE E VALORIZZARE LA CRESCITA DEI VOLONTARI A LIVELLO PERSONALE, SUL PIANO CULTURALE, DELLA SOLIDARIETÀ E DELLA CITTADINANZA ATTIVA:

a) Coinvolgere i volontari del servizio civile nel presente progetto attraverso le azioni previste, in modo da permettere loro una partecipazione propositiva e maggiormente consapevole, come cittadini attivi, del valore dell'offerta di un servizio pubblico, utile alla collettività ed in particolare alle fasce di popolazione più fragili e vulnerabili;

b) Far conoscere ai giovani volontari in Servizio civile la complessità delle relazioni tra Enti pubblici, Istituzioni, Associazioni ed il valore e le potenzialità del lavoro in rete

2. SVILUPPARE E VALORIZZARE LA CRESCITA DEI VOLONTARI A LIVELLO FORMATIVO E PROFESSIONALE, FAVORENDO IL PASSAGGIO VERSO IL MONDO DEL LAVORO:

a) Favorire la crescita personale e professionale dei volontari introducendoli nelle attività progettuali in un contesto lavorativo che incentiva lo sviluppo dell'autonomia, della responsabilità personale, della capacità critica e del lavoro di gruppo.

b) Favorire lo sviluppo di conoscenze tecniche e informatiche, attraverso l'affiancamento ad operatori del settore supportate dallo studio di tematiche specifiche

c) Sviluppare competenze nella produzione e diffusione di materiali informativi e didattici, scientifico-documentali e comunicazionali.

d) Sviluppare competenze relazionali, capacità di comunicazione e di lettura della situazione individuale dell'utente e del contesto ambientale anche attraverso la partecipazione a incontri e tavoli di progettazione sociale;

e) Apprendere le modalità di erogazione di informazioni e di consulenza a persone in cerca di lavoro ed in condizione di svantaggio sociale.

f) Coinvolgere i volontari nella attività di organizzazione di laboratori, eventi, gruppi di lavoro ecc. per una più diretta conoscenza delle modalità relazionali e di rapporto istituzionale dell' "Ente locale Comune" con altre istituzioni pubbliche e private

g) Offrire ai volontari un'opportunità di passaggio dal mondo scolastico a quello lavorativo attraverso una partecipazione attiva, diretta e consapevole, ai momenti istruttori, decisionali, gestionali e di controllo dei servizi/eventi da erogare e dei prodotti ottenuti.

h) Migliorare la conoscenza delle realtà del Terzo Settore più attive e produttive nel settore socio-sanitario sul territorio, sia in termini di miglioramento dei rapporti con i vari stakeholders coinvolti o coinvolgibili, sia in termini di scelte più consapevoli per eventuali collaborazioni professionali post servizio civile

3) FAVORIRE LA CONSAPEVOLEZZA DA PARTE DEI GIOVANI VOLONTARI DELL'IMPORTANZA DEL NESSO ESISTENTE TRA IL MERCATO DEL LAVORO ED IL MONDO SOCIALE

4) ACQUISIRE CONOSCENZE CIRCA IL LAVORO ISTITUZIONALE, IN PARTICOLARE RIFERITO ALLA GESTIONE DI PROCESSI E SEMPLICI ATTI AMMINISTRATIVI, ALLA CORRETTA CONOSCENZA E DECODIFICAZIONE DELLA DINAMICA ISTITUZIONALE (CONSULTIVA, PARTECIPATIVA, DECISIONALE...).

L'esperienza di crescita dei volontari in servizio civile nazionale, l'acquisizione della consapevolezza del contenuto valoriale della loro esperienza, il loro grado di coinvolgimento e di partecipazione, la condivisione e elaborazione della azioni del progetto, l'acquisizione di competenze professionali con particolare attenzione al campo della didattica e comunicazione, saranno oggetto del piano di monitoraggio interno (vedi sezione specifica).



- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Ente progetto di servizio civile nazionale

Nella fase precedente l'elaborazione del progetto, l'Area Benessere di Comunità del Comune di Bologna, ha messo in campo e realizzato un percorso preventivo finalizzato a:

- a) illustrare e condividere le connotazioni, caratteristiche e potenzialità del Servizio Civile, qualificando contenuti, obiettivi, azioni ma soprattutto finalità e scopo del Servizio Civile, rivolto ai vari settori comunali potenzialmente interessati ad una progettazione in quest'ambito;
- b) individuare per ciascun Servizio dell'ente proponente il settore e l'area di intervento su cui realizzare il progetto di Servizio Civile attraverso l'analisi del contesto territoriale di riferimento dell'Ufficio, l'analisi del contesto settoriale ossia la domanda e/o il bisogno e/o il valore sociale che l'Ufficio affronta e a cui l'Ufficio risponde (a tal fine sono stati fatti incontri con i Responsabili di Settore e gli Olp precedentemente coinvolti);
- c) scegliere, nell'ambito di cui sopra, dove inserire ed articolare il progetto di Servizio Civile che si presenta, tenendo conto delle connotazioni proprie del Servizio Civile
- d) individuare un operatore referente per l'Area per la progettazione di Servizio civile e stilare il progetto per la partecipazione inoltre agli incontri con la Regione Emilia Romagna/COPRESC per la presentazione del Prontuario dei criteri aggiuntivi regionali

Post progetto di servizio civile nazionale

A conclusione del presente progetto l'Unità si propone di attivare un percorso per:

- a) raccogliere i dati del piano di monitoraggio previsto dal progetto di servizio civile, utilizzando anche i diversi indicatori di risultato forniti dalla reportistica comunale e socio-sanitaria dei partner di progetto dell'Osservatorio della promozione della salute, con cui si condividono anche dati anche epidemiologici;
- b) raccogliere le indicazioni e le osservazioni dei singoli servizi, intesi come il personale direttamente coinvolto nel progetto – OLP, altri dipendenti o collaboratori, formatori generali e formatori specifici e, se possibile a seconda della natura del progetto le indicazioni dell'utenza;
- c) presentare al gruppo di progetto che aveva partecipato al percorso Ante progetto di servizio civile nazionale gli elementi raccolti per ridiscuterli su due prospettive:
- individuazione dei punti di forza e di debolezza dei progetti, la loro condivisione e messa in rete a disposizione di tutti gli Uffici/Servizi coinvolti ed interessati;
 - rivisitazione del progetto per obiettivi, azioni e riprogettazione finalizzata a rendere il progetto di Servizio Civile coerente con il valore di esperienza formativa ed educativa per i ragazzi che vi partecipano e di valenza sociale e comunitaria rispetto sia all'ente che comunque risponde ad un bisogno sociale o attiva un percorso di utilità sociale sia rispetto alla comunità di riferimento a cui si deve trasmettere, estendere il valore generato dal progetto di Servizio Civile Nazionale in termini di maturazione di uno spirito di partecipazione e condivisione.

Per chiarire ed esplicitare maggiormente le azioni necessarie al conseguimento degli obiettivi attesi individuati nella voce 7 e tenendo conto del contesto

settoriale, territoriale, dei destinatari e beneficiari individuati nella voce 6, si riportano gli obiettivi e si descrivono le azioni finalizzate al raggiungimento di quegli obiettivi, precisando la collocazione di quelle azioni nel tempo.

Azioni previste per il conseguimento degli obiettivi attesi (come individuati alla voce 7)

A. ANALIZZARE ED IMPLEMENTARE LE RISORSE INFORMATIVE ED IL "MESTIERE" AGLI SPORTELLI AL FINE DI STUDIARE IL NESSO TRA MONDO DEL LAVORO E INTEGRAZIONE SOCIALE.

A.1) Ricerca documentale e scientifica volta alla circolazione di informazione interna all'ente

- Ricerca sulla tematica del lavoro per individuare **Best Practices e Format** applicati a livello europeo utili a migliorare il *modus operandi* dell'Ente.
- Studio della propria banca dati e analisi di ulteriori banche dati scientifiche e di settore per produrre strumenti informativi (schede, cataloghi, depliant, aggiornamenti bibliografici ...).
- *Analisi del rapporto con il sociale: dalle biblioteche pubbliche ai centri di documentazione, dalle case editrici ai saloni specializzati. Mappatura delle strutture ed i supporti della documentazione e informazione sociale: centri documentazione, riviste, editoria, siti, newsletter.*

A.2) Informazione e comunicazione sociale del Comune di Bologna

- Supporto nella redazione del portale www.comune.bologna.it/sportello sociale/ e della newsletter degli Sportelli Sociali del Comune di Bologna con il fine di elaborare inchieste a approfondimenti mirati allo sviluppo dell'informazione sociale rispetto ai differenti target di utenza ed i principali attori che si sono mossi in materia.
- Supporto nella redazione del portale Lavoro e Orientamento www.iperbole.bologna.it/lavoro al fine di approfondire gli aspetti legati alla ricerca attiva del lavoro sul web
- Realizzazione di vari tipi di prodotti e servizi usando le risorse informative e di documentazione: bollettini, newsletter, rassegne stampa, dossier (...)

A.3) Individuazione e implementazione di nuove strategie comunicazionali e materiali informativi per intercettare utenza potenzialmente esclusa, e favorire la comunicazione interna all'ente.

- Creazione di kit e materiali informativi tarati sui bisogni dell'utenza per moltiplicare la diffusione e l'efficacia delle azioni di contrasto all'*information divide*.
- Redazione del materiale disponibile in autoconsultazione sia per la bacheca presente presso la sede dello Sportello lavoro, che per il nuovo spazio virtuale della pagina Facebook.
- *Realizzazione/adattamento di materiali didattici e informativi: guida alla ricerca del lavoro sul web.*

B) RIDUZIONE DEL GAP INFORMATIVO MEDIANTE AZIONI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE AI DIRITTI

B.1) Favorire ed incrementare l'accesso consapevole ai diritti e all'informazione

Azioni di intercettazione, sensibilizzazione e messa a corrente dell'utenza, soprattutto svantaggiata, circa le possibilità offerte dal Servizio Pubblico a sostegno del cittadino, in particolare relativamente alla ricerca del lavoro e agli strumenti di tutela dei diritti

Predisposizione di percorsi e strumenti ad hoc per particolari target di utenza destinataria di specifiche progettualità regionali e nazionali (Garanzia Giovani, politiche abitative, Servizio

Civile...)

B.2) Reperimento di informazioni per la ricerca attiva del lavoro

- 49) Utilizzo della navigazione per consultare annunci di lavoro e opportunità formative
- 49) Utilizzo dei motori di ricerca e i siti specializzati
- 49) Acquisizione capacità critiche e di orientamento nella valutazione delle offerte
- 49) Prevenire errori, violazioni delle procedure di sicurezza, possibili truffe informatiche

B.3) Utilizzo interattivo degli strumenti digitali

- 49) Saper rispondere e dialogare con gli interlocutori utili alla ricerca del lavoro
- 49) Accedere in modo attivo a forum, comunità, blog per reperire informazioni più capillari, scambiare opinioni, cercare nuovi interlocutori
- 49) Trasformare il curriculum in un profilo spendibile in ambienti digitali
- 49) Utilizzare i social network per sviluppare il proprio progetto di crescita professionale

C) INCREMENTO DELL'OCCUPABILITA' DEI DESTINATARI ATTRAVERSO PERCORSI INDIVIDUALI DI INCLUSIONE DIGITALE

C.1) Messa a punto degli strumenti basilari per proporsi nel mercato del lavoro

Supportare gli utenti nella stesura digitale del proprio Curriculum Vitae in forma adeguata. Impaginazione, aggiornamenti e successivi adattamenti alle esigenze specifiche delle singole offerte di lavoro.

Rendere autonomi gli utenti nell'invio del c.v. come allegato in una e-mail o nei siti predisposti per l'invio di candidature.

C.2) Reperimento di informazioni per la ricerca attiva del lavoro

- Saper utilizzare la navigazione per consultare annunci di lavoro e opportunità formative
- Saper utilizzare i motori di ricerca e i siti specializzati
- Acquisire capacità critiche e di orientamento nella valutazione delle offerte
- Prevenire errori, violazioni delle procedure di sicurezza, possibili truffe informatiche

C.3) Utilizzo interattivo degli strumenti digitali

- 1) Saper rispondere e dialogare con gli interlocutori utili alla ricerca del lavoro
- 2) Accedere in modo attivo a forum, comunità, blog per reperire informazioni più capillari, scambiare opinioni, cercare nuovi interlocutori
- 3) Trasformare il curriculum in un profilo spendibile in ambienti digitali
- 4) Utilizzare i social network per sviluppare il proprio progetto di crescita professionale

Nello specifico, le tempistiche relative al punto C, saranno così suddivise:

Fase	Titolare intervento	Ruolo del volontario	Durata	Output
1	Operatore	Affiancamento	40-60 minuti	Colloquio di accoglienza
2	Utente (affiancato da volontario)	Tutoraggio	n.d.	Assistenza redazione CV
3	Operatore	Affiancamento	15 minuti	Colloquio di verifica (eventuale)
4	Utente (affiancato da volontario)	Tutoraggio	Max 3 sedute di 1 ora	Ricerca attiva

5	Operatore	Affiancamento	30 minuti	Colloquio di monitoraggio
---	-----------	---------------	-----------	---------------------------

D) CONTRASTO AL DIGITAL DIVIDE MEDIANTE ATTIVITA' LABORATORIALI

D.1) Realizzazione di laboratori di ricerca attiva e di orientamento al lavoro

Sulla base delle esigenze delle persone e in funzione delle attività ordinarie del servizio verranno realizzati dei percorsi laboratoriali di ricerca attiva e di orientamento al lavoro (anche in collaborazione con soggetti esterni come agenzie di somministrazione e selezione del personale)

Metodologia: lezione frontale in aula informatica; esercitazioni e consegna di materiali didattici sia cartacei che on-line. Verifica delle competenze acquisite

Tematiche (modulabili sulla base del target di riferimento):

- ⌚ Conoscenze di base e informazioni necessarie per la ricerca autonoma di lavoro in rete. (Es. email: gestione di un account e del suo utilizzo; allegati, inoltri)
- ⌚ Sostegno nell'apprendimento e rafforzamento delle operazioni informatiche legate a: autocandidatura; candidatura in risposta ad annunci; stesura lettere di presentazione mirate
- ⌚ Utilizzo dei siti web e dei social network utili alla ricerca di opportunità di lavoro, di formazione e di stage (navigazione: accesso a internet, ricerca e consultazione sitografia tematica, registrazione e presentazione candidature nelle sezioni on-line)
- ⌚ Utilizzo del sito istituzionale dello Sportello Lavoro come strumento di accesso alle principali informazioni, anche normative, sul tema del lavoro, e della bacheca virtuale presente sulla pagina ufficiale di Facebook come possibile fonte per gli annunci di lavoro e formazione
- ⌚ Preparazione allo svolgimento di un colloquio di lavoro e di selezione

Sedi: aule internet presso biblioteche comunali, altri spazi pubblici/privati idonei a ospitare piccoli gruppi, attrezzati con PC e connessione internet.

D. 2) Realizzazione di corsi di formazione rivolte a operatori

Nella logica di favorire l'avvicinamento delle persone all'utilizzo degli strumenti informatici per la ricerca del lavoro e considerando il buon utilizzo delle postazioni internet a disposizione dell'utenza presso le biblioteche del territorio, si sta avviando una collaborazione con alcune Biblioteche di quartiere (già coinvolte, anche con l'utilizzo di stagisti provenienti dalle scuole, nel programma Pane e Internet della Regione Emilia Romagna).

Verranno realizzati alcuni momenti di formazione rivolti agli operatori (bibliotecari, stagisti, studenti universitari vincitori di contratti di collaborazione "150 ore", volontari di associazioni) per fornire gli strumenti di base utili alla ricerca di lavoro su internet, attraverso cui poter agire da "facilitatori" con gli utenti delle biblioteche.

Principali tematiche trattate :

- servizi on-line e ricerca attiva del lavoro sul web
- risposta ad annunci di lavoro e invio autocandidature
- internet per la ricerca di lavoro: siti pubblici, siti di incontro domanda/offerta, siti delle Agenzie per il Lavoro, siti aziendali, registrazione e invio di candidature
- sitografia utile per la ricerca di lavoro, formazione e tirocini

Docenti : operatori dello Sportello Comunale per il Lavoro

Tutor: volontari in servizio civile;

E) Favorire le azioni di integrazione professionale al fine di migliorare le condizioni di svantaggio sociale

- partecipazione e supporto alle attività dei Tavoli (riunioni di coordinamento, - -

Ricerca documentale e scientifica														
Informazione e comunicazione sociale - Individuazione e implementazione di nuove strategie comunicazionali e materiali informativi														
Azioni di promozione e sensibilizzazione ai diritti														
Realizzazione e partecipazione a Percorsi laboratoriali														
Supporto nelle azioni di coordinamento														
<p>Il ruolo dei volontari sarà complesso e delicato, ma in grado di offrire al contempo varie possibilità di apprendimento e di crescita dal punto di vista delle competenze relazionali e comunicative.</p> <p>In generale, l'insieme delle attività previste per il volontario è funzionale all'acquisizione di stimoli e abilità spendibili anche in un contesto lavorativo. Il suo ruolo, grazie alla supervisione degli operatori degli sportelli, evolve naturalmente verso la gestione di spazi autonomi, in cui può attuare il programma formativo e di sostegno messo a punto dagli operatori, verso la produzione autonoma o in cooperazione con altri di materiali da diffondere e verso la consulenza orientativa a utenti sull'uso e apprendimento degli strumenti informatici.</p> <p>In tutte le attività, il volontario avrà un ampio margine di autonomia e di iniziativa, affiancato da una figura di riferimento e inserito in modo attivo all'interno di un gruppo di lavoro.</p>														

- 9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:
- 10) Numero posti con vitto e alloggio:
- 11) Numero posti senza vitto e alloggio:
- 12) Numero posti con solo vitto:
- 13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari:
- 14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :
- 15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Di norma l'orario di servizio giornaliero viene svolto nella mattinata, tuttavia ai volontari è richiesta la possibilità di spostare le ore in orario serale o in giornate festive in occasione di eventi/serate organizzati nell'ambito delle azioni previste dal progetto.

Rispetto a quest'ultima indicazione, si richiede quindi:

- Disponibilità per missioni e trasferimenti per particolari iniziative;
- Disponibilità a partecipare ad attività di sensibilizzazione e promozione in giorni festivi, in orari diversi dal normale orario di servizio, con spostamenti su tutto il territorio provinciale;
- Disponibilità allo spostamento presso sedi dislocate su tutto il territorio provinciale in

occasione degli incontri di formazione generale;

- Disponibilità a spostarsi con i mezzi pubblici;
- Disponibilità ad attenersi e rispettare le regole dell'Ente.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Bologna Area Benessere di Comunità	Bologna	Vicolo Bolognetti 2 40100 Bologna	81032	4	Emma Collina	01/12/59	CLLMME59T41A94 4Y			
2	Comune di Bologna Area Benessere di Comunità	Bologna	P-za Liber Paradisus 6 40100 Bologn	82285	2	Fabiana Forni	05/01/74	FRNFBN74A45G467P			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'ente proponente provvederà a pubblicare il presente progetto sul proprio sito web all'indirizzo www.comune.bologna.it nella sezione dedicata al servizio civile (gestita dall'Unità Intermedia Salute e Città Sana/Area Benessere di Comunità e presso i portali del network "Flash Giovani" dell'Ufficio Giovani del Comune di Bologna e, in particolare attraverso la "WebTV" la diffusione on-line in spazi settimanali in chiaro su Rete8 e NuovaRete, e 7 GOLD, in digitale terrestre su LepidaTV (strumenti informativi e di diffusioni che l'ente utilizza di regola per pubblicizzare i programmi e le iniziative che hanno come destinatari i giovani) oltre che sul sito tematico del Comune di Bologna dedicato allo Sportello Sociale, i siti gestiti dai Quartieri, in particolare quelli coinvolti nella progettazione del servizio civile, nonché la Biblioteca di Sala Borsa e altre biblioteche cittadine.

Inoltre rappresenteranno un canale di comunicazione e quindi di promozione delle attività del servizio civile nazionale le organizzazioni e realtà locali che collaborano con l'ente proponente in particolare quelle che focalizzano le loro azioni su target vulnerabili. Altri strumenti di informazione e divulgazione del servizio civile saranno rappresentate dai Comitati Misti Aziendali

In particolare Unità Intermedia Adulti vulnerabili, inclusione sociale e politiche attive del lavoro/Area Benessere di Comunità svolgerà in proprio 30 ore di sensibilizzazione, tenendo presente quanto sarà indicato da Copresc e quanto gli altri Settori dell'ente Comune di Bologna svolgeranno in materia. A tali ore andranno aggiunte le ore di sensibilizzazione congiunte (vedi fine voce 17)

Soggetti coinvolti: Olp, volontari del servizio civile, staff comunale, scuole, altri partner e realtà del territorio.

L'ente proponente aderisce alla "Sensibilizzazione e Promozione coordinata e congiunta del Servizio Civile" elaborato in forma congiunta tra gli enti e coordinato dal CoPrESC- di cui l'ente proponente è tra i fondatori oltre che presente nel Consiglio direttivo, ed aderisce al PIANO Provinciale 2015

Ore complessive di sensibilizzazione e promozione 24

Ore complessive di sensibilizzazione e promozione 54 di cui 30 interne all'ente e 24 in forma coordinata e congiunta con gli enti aderenti al piano provinciale 2015 in cui saranno coinvolti i volontari inseriti nei progetti.

Gli enti, attraverso il sostegno del Copresc, organizzano un intenso calendario di iniziative per diffondere la cultura del servizio civile all'interno della comunità locale. Le attività di sensibilizzazione prevedono il coinvolgimento dei volontari e/o degli operatori degli enti del territorio provinciale per realizzare gli eventi inseriti nel **calendario della sensibilizzazione coordinata e congiunta**. Il **calendario** viene aggiornato nel corso dell'anno con le diverse proposte degli enti.

Le iniziative proposte dagli enti devono avere come tema il servizio civile o un tema ad esso legato (cittadinanza attiva, non violenza, pace, solidarietà, comunità ecc.). Questo si traduce anche in una piccola attività dedicata al servizio civile all'interno di un evento più ampio e trasversale (feste, convegni, seminari, festival ecc.), purché ci sia un pubblico potenzialmente interessato al servizio civile (giovani, enti, famiglie ecc.).

I volontari possono inoltre contribuire alla predisposizione di materiali informativi sul servizio civile: ideazione slogan e immagini promozionali, riprese e montaggio di video promozionali, elaborazione schede informative, raccolta foto, diari e documentazione sulle esperienze di servizio civile ecc.

Al fine di informare e preparare i volontari di servizio civile alle attività di sensibilizzazione e promozione, il Copresc di Bologna ha inserito, da vari anni, un modulo su questo tema all'interno dei percorsi di formazione generale.

L'attività di sensibilizzazione viene svolta continuativamente durante tutto l'anno e può utilizzare diversi strumenti e metodi a seconda del contesto e dei destinatari:

- interventi di sensibilizzazione nelle scuole superiori con la possibilità di fare un'esperienza pratica di servizio civile regionale 15-18 anni;
- visite agli enti di servizio civile da parte degli studenti dei centri di formazione professionale per conoscere le realtà del volontariato civile;
- incontri di presentazione del servizio civile e del programma *Garanzia Giovani* all'interno di centri interculturali, centri giovanili, centri per l'impiego, -centri di aggregazione, informagiovani, quartieri, uffici di piano ecc.;
- iniziative di sensibilizzazione e valorizzazione

delle esperienze: convegni, seminari, incontri, feste;-banchetti informativi all'interno di eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani: feste del volontariato - Volontassociate, sagre, feste paesane ecc.; **L'attività di promozione** è legata ai bandi di selezione dei volontari e si propone, da un lato, di dare visibilità ai progetti disponibili sul territorio bolognese e, dall'altro, di orientare i giovani nella scelta di servizio civile. In particolare vengono utilizzati i seguenti strumenti: incontri pubblici per la presentazione dei progetti e degli enti; sportello informativo per i giovani; sito web, mailing list e newsletter; materiali informativi e pubblicazioni (locandine, cartoline, brochure ecc.); "Open day" del servizio civile c/o gli enti del territorio.

Per quanto concerne **l'attività di orientamento**, viene attivato un **sistema di monitoraggio condiviso** per informare i giovani e gli enti **sul numero di domande** presentate. Ogni settimana il Copresc pubblica l'aggiornamento del monitoraggio sul proprio sito web.

Negli ultimi anni si è osservato un progressivo aumento del numero di domande complessivo rispetto ai posti disponibili e un livello di distribuzione delle domande più omogeneo.

Nell'ambito dell'attività di orientamento dei ragazzi, soprattutto durante il bando di selezione dei volontari, gli enti dovranno individuare preventivamente **un referente del servizio civile** per il proprio ente. I contatti del referente dovranno quindi essere resi noti all'intera struttura dell'ente al fine di mettere direttamente in contatto l'interessato con il referente dell'ente incaricato. Così come il numero di telefono diretto dell'incaricato dovrà essere comunicato al Copresc che lo inserirà nel materiale divulgativo.

Ogni ente che aderisce al Piano provinciale 2014 è inoltre tenuto a pubblicare **i contatti del Copresc ed il link al sito del Copresc** sulla propria pagina web dedicata al servizio civile.

Ore complessive di sensibilizzazione e promozione 24

Ore complessive di sensibilizzazione e promozione 54 di cui 30 interne all'ente e 24 in forma coordinata e congiunta con gli enti aderenti al piano provinciale in cui saranno coinvolti i volontari inseriti nel progetto.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri Autonomi di Selezione

Il sistema di selezione autonomo che l'ente propone, è finalizzato a consentire l'accesso al progetto da parte del più ampio numero possibile di candidati a prescindere dal titolo di studio, con particolare attenzione alla bassa scolarizzazione (vedi voce 22) e ai giovani che in precedenza abbiano presentato domanda di partecipazione al servizio civile senza essere selezionati.

A tale scopo NON si prevede l'attribuzione di punteggio a particolari titoli di studio ed a particolari esperienze lavorative, si mantiene, però, nelle due prove in cui si articola il sistema di selezione, una parte appositamente costruita per esplicitare e far emergere la motivazione, l'interesse e l'orientamento del candidato rispetto al progetto nello specifico.

Il sistema di selezione si articola in due prove:

--una Prova scritta

--un Colloquio.

Il punteggio finale ottenibile dai candidati risulta dalla somma del punteggio conseguito con la prova scritta e del punteggio conseguito con il Colloquio.

Il punteggio massimo che si può ottenere al termine delle due prove è di punti 110.

Prima Prova

Prova scritta:

La prova scritta è articolata in parte generale e parte specifica riferita al progetto, ed è costituita, nel complesso, da 50 domande a risposta chiusa (sono previste 3 possibilità di risposta di cui 1 Esatta e 2 Errate).

La parte generale è comune e propria di tutti i progetti di SC dell'ente, la parte specifica è riferita ai singoli progetti.

La parte generale è costituita da 30 domande relative a cultura generale, conoscenza servizio civile,, per un punteggio massimo conseguibile pari a punti 30.

Verrà attribuito il punteggio di punti 1 per ogni risposta esatta e punteggio 0 per ogni risposta errata.

La parte specifica è costituita da 20 domande relative al progetto specifico su cui il volontario ha presentato domanda, per un punteggio massimo conseguibile pari a punti 20.

Verrà attribuito il punteggio di punti 1 per ogni risposta esatta e punteggio 0 per ogni risposta errata.

Il punteggio massimo ottenibile nella prova scritta è pari a punti 50.

NON è previsto un punteggio minimo a cui è vincolato il superamento della prova scritta.

Seconda Prova

Colloquio:

Il colloquio verterà su 9 ambiti/fattori di valutazione che costituiscono la SCHEDA DI VALUTAZIONE.

Per ogni ambito/fattore di valutazione potrà essere attribuito un punteggio massimo di 60 punti.

Il punteggio finale del colloquio sarà dato dalla media matematica della somma dei punteggi ottenuti in ogni singolo ambito/fattore da dividersi per il numero dei 9 ambiti/fattori .

Ovvero, in termini matematici, il punteggio del colloquio è il risultato della somma dei punteggi dei fattore 1, fattore 2, fattore 3, fattore 4, fattore 5, fattore 6, fattore 7, fattore 8, fattore 9 DA DIVIDERSI per il numero dei fattori che nel caso di specie sono sempre 9.

Il punteggio massimo ottenibile nel colloquio è pari a punti 60.

Il punteggio finale ottenuto deve essere riportato nella scheda con due cifre decimali.

Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale del colloquio è uguale o superiore a punti 36.

Il punteggio finale risulta dalla somma del punteggio conseguito con la prova scritta e del punteggio conseguito con il Colloquio. Il punteggio massimo che si può ottenere al termine delle 2 prove è di punti 110

Di seguito la scheda di valutazione da compilare durante il colloquio (che si allega all'Istanza di presentazione dei progetti dell'ente)

**SCHEDA DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE
AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE**

Selettore:

Cognome Nome
Data di nascita.....Luogo di nascita.....
Indirizzo:.....
Luogo di residenza.....
Rapporto con l'ente che realizza il progetto.....
Denominazione Ente:

Progetto

Denominazione progetto:
Soggetto titolare del progetto:.....
Sede di realizzazione:.....
Numero posti previsti dal progetto nella sede di realizzazione

Candidato/a

Cognome Nome
nato/a ilProv.....
Data di presentazione della domanda di partecipazione al concorso cui si riferisce la
selezione.....

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità

a) *Progressa esperienza presso l'Ente*

giudizio (max 60 punti)

b) *Progressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego*

giudizio (max 60 punti)

c) *Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto*

giudizio (max 60 punti)

d) *Condivisione da parte del candidato degli obiettivi specifici perseguiti dal progetto:*

giudizio (max 60 punti)

e) *Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio*

giudizio (max 60 punti):

f) *Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario:*

giudizio (max 60 punti):

**g) *Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità
previste dal progetto:***

giudizio (max 60 punti):

h) *Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento*

del servizio (es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...)

punteggio massimo 70 punti:.....

(es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...):

(specificare il tipo di condizione)

.....

giudizio (max 60 punti):.....

i) Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato:

giudizio (max 60 punti):.....

Altre elementi di valutazione:

.....

giudizio (max 60 punti)

Valutazione finale:

giudizio (max 60 punti).....

Luogo e data

Firma Responsabile della selezione

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

L'ente attiva il **proprio piano di monitoraggio interno** al progetto e aderisce al "Percorso di accompagnamento coordinato e congiunto, per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno al progetto" condiviso ed elaborato dagli enti in collaborazione con il CoPrESC nella prospettiva del miglioramento e sviluppo del Sistema del Servizio Civile.

Il **piano di monitoraggio interno al progetto** si articola su rilevazione, valutazione e verifica di:

-Rilevazione andamento attività previste e realizzate e raggiungimento degli obiettivi progettuali cercando di esplicitare e condividere i risultati attesi e di rilevare e qualificare i risultati conseguiti sia dal punto di vista della verifica (intesa come la registrazione numerica dei prodotti delle azioni in cui consiste il progetto) e valutazione (intesa come l'esplicitazione del valore/contenuto attribuito da ciascuno ai prodotti delle azioni del progetto ed ancora prima al valore/contenuto degli obiettivi del progetto stesso) con l'esplicita finalità di fare del monitoraggio dell'andamento del progetto – risultati prodotti e risultati attesi – lo strumento di controllo e riqualificazione e ri-progettazione del progetto stesso;

-Esperienza dei giovani volontari in servizio cercando di seguire il volontario nei momenti di inserimento all'interno dell'ente, di coinvolgimento e relazione con le risorse dell'ente e con gli altri volontari in servizio, della formazione generale e specifica (vedi voce 42) e dell'attivazione delle azioni specifiche del progetto cercando di esplicitare e rilevare il grado di qualificazione dei contenuti e delle azioni del progetto, il grado di qualificazione della motivazione alla base della proposta progettuale, il grado di partecipazione attiva e coinvolgimento con le altre risorse dell'ente, il grado di soddisfazione nella realizzazione delle singole fasi del progetto, il livello di acquisizione delle competenze (vedi voce 42), il grado di condivisione nella realizzazione delle azioni rispetto agli obiettivi, il grado di attiva, responsabile ed autonoma partecipazione alla distribuzione dei compiti, alla realizzazione delle azioni e nel proporre soluzioni o alternative

Il **piano di monitoraggio interno al progetto** si pone come obiettivo di rilevare 11 **dati quantitativi** (numeri legati alla realizzazione delle azioni previste dal progetto nelle diverse fasi del progetto) per **momenti del progetto – ante, in itinere e post dati qualitativi** (esplicitazioni di contenuti legati a qualificare le azioni previste dal progetto nelle diverse fasi ma anche finalizzati a

permettere un costante rapporto tra progetto, risorse dell'ente e volontario) **per momenti del progetto – ante, in itinere e post adeguandosi al procedere del progetto e al suo svolgimento temporale attraverso la sua** articolazione nei vari mesi del progetto, partendo dall'avvio, per arrivare alla sua conclusione non solo del progetto di scn ma dell'esperienza progettuale nel suo complesso (vedi post 8.1 e vedi percorso d'accompagnamento condiviso tra enti e realizzato attraverso il CoPrESC) coinvolgendo i soggetti protagonisti del progetto nelle sue azioni come indicati nella vaco 8.1, 8.2, 8.3: olp, risorse umane dell'ente (vedi 8.2), formatori (generali e specifici), giovani in servizio civile nazionale, destinatari diretti e beneficiari. indiretti impegnandosi a rispettare tempi, azioni e raccordandosi con il percorso di accompagnamento condiviso tra enti e realizzato attraverso il CoPrESC:

Ante /Prima dell'avvio del progetto

Azioni

Partecipazione all'incontro con la Regione Emilia Romagna/Copresc per la presentazione dei criteri aggiuntivi

Valutazione progetti conclusi per orientamento nuova progettazione e ricognizione disponibilità a presentare proposte progetti SCN

Analisi schede progettuali e documentazione bando SCN

Indicatori

numero servizi/uffici dell'ente partecipanti

numero schede progetto elaborate

numero incontri

Strumenti di rilevazione

Registro/calendario incontri

Soggetti coinvolti

Referenti singoli servizi interessati al servizio civile

In itinere/In corso di progetto

Al 2° mese dall'avvio del progetto

Azione: ACCOGLIENZA/INSERIMENTO

Attività (esplicitate ai punti 8.1, 8.2 e 8.3)

Accoglienza, inserimento dei giovani e ambientamento nell'Unità Intermedia Adulti vulnerabili, inclusione sociale e politiche attive del lavoro Area Benessere di Comunità

Illustrazione del calendario delle attività progettuali ed eventi promozionali dell'Unità Intermedia Adulti vulnerabili, inclusione sociale e politiche attive del lavoro Area Benessere di Comunità dell'Ente proponente.

Introduzione alle diverse azioni previste dal progetto e promosse dall'Ente proponente;

Primo inserimento dei volontari del Servizio Civile all'interno del tavolo dell'Osservatorio di promozione della salute; presentazione dei vari enti/soggetti partecipanti e primo coinvolgimento nelle discussioni del tavolo di lavoro; analisi del cronoprogramma degli impegni.

Indicatori Quantitativi (vedi voce 6)

Numero ore dedicate all'inserimento, con illustrazione generale del programma di attività annuale con partecipazione del volontario.

Numero incontri afferenti l'attività dell'Unità Intermedia Adulti vulnerabili, inclusione sociale e politiche attive del lavoro-Area Benessere di Comunità con partecipazione del volontario.

Presenza agli incontri mensili del tavolo di lavoro e prime verbalizzazioni dei relativi esiti in affiancamento al responsabile di progetto.

Indicatori qualitativi

Qualificazione da parte dei giovani volontari del contesto in cui si è inseriti: esplicitazione e rappresentazione (vedi voce 7 Obiettivi specifici rispetto ai giovani in servizio civile nazionale)

La motivazione del servizio e la motivazione del progetto di servizio civile:

Il gruppo OLP e volontari; il gruppo OLP, volontari e risorse dell'ente: esplicitazione e individuazione dei componenti dei gruppi (vedi voce 7 Obiettivi specifici rispetto ai giovani in servizio civile nazionale)

Formazione generale: aspettative e contenuti (vedi voce 42)
Formazione specifica: aspettative e contenuti (vedi voce 42)
Formazione specifica: verifica grado di apprendimento in corso di svolgimento (vedi voce 42)

Strumenti di rilevazione

Riunioni di impostazione lavori
Colloqui singoli con ciascun volontario
Focus group/incontri di gruppo su impatto, percezione iniziale e confronti con le aspettative sul progetto
Verifica OLP e Formatori specifici: criticità nell'esecuzione dei compiti e nell'utilizzo delle nozioni in sede di formazione specifica

Soggetti coinvolti

Volontari in servizio civile
OLP
Risorse umane dell'ente
Formatore per la formazione generale
Formatori per la formazione specifica

Destinatari diretti

vedi punto 6

Beneficiari progetto – Unità Intermedia Adulti vulnerabili, inclusione sociale e politiche attive del lavoro - **Area Benessere di Comunità del Comune di Bologna, e altri settori e servizi dell'ente oltre a tutti i soggetti, partner e non, coinvolti nel tavolo di lavoro e interessati dalle azioni di cui sopra, enunciati nella voce 6 sezione destinatari e beneficiari**

Al 4° mese dall'avvio del progetto

Azione (vedi voce 8.1 e 8.3) affiancamento

Avvio delle azioni del progetto (vedi azioni punto 8)
Formazione specifica (vedi voce 8)

Indicatori

Numero incontri interni cui partecipa il volontario in affiancamento
Numero incontri dei tavoli interistituzionali cui partecipa il volontario in affiancamento
Numero azioni di sensibilizzazione/eventi/laboratori che il volontario comincia a realizzare in affiancamento
Integrazione ed avanzamento progettuale e realizzazione delle singole azioni di progetto che il volontario comincia a realizzare in affiancamento

Strumento di rilevazione

Schede di progetto: inserimento di eventuali integrazioni e proposte del volontario
Colloquio singolo
Colloquio di gruppo
Verifica OLP e Risorse dell'ente del servizio/ufficio

Soggetti coinvolti

Volontari in servizio civile
OLP
Risorse umane dell'ente
Altri partner e formatori esterni


Destinatari diretti – vedi sezione 6


Beneficiari progetto -enunciati nella voce 6

Al 6° mese dall'avvio del progetto

Azione FORMAZIONE E INTERVENTO DIRETTO/REALIZZAZIONE AZIONI PROGETTO

VEDI AZIONI punto 8.

 Intervento diretto/ Realizzazione del progetto

 Formazione specifica

Indicatori

- Numero e tipologia delle azioni di progetto e sensibilizzazione che il volontario realizza
- Qualità dei Prodotti di comunicazione realizzati
- Qualificazione delle azioni rispetto all'obiettivo: esplicitazione e rappresentazione
- Qualificazione dell'utenza come rappresentazione dell'obiettivo: esplicitazione e Rappresentazione
- Numero dei destinatari raggiunti/coinvolti
- Grado di soddisfazione dei volontari
- Grado di soddisfazione degli attori coinvolti

Strumento di rilevazione

Verifica OLP e Risorse dell'ente del servizio/ufficio
Colloquio singolo
Colloquio di gruppo

Soggetti coinvolti

Volontari in servizio civile
OLP
Risorse umane dell'ente
Altri Partner

Destinatari diretti –vedi precedenti

Beneficiari progetto vedi precedenti

Al 8° mese dall'avvio del progetto

Azione (vedi voce 8) REALIZZAZIONE AZIONI PROGETTO

- Realizzazione del progetto

Indicatore

Numero e tipologia delle azioni di sensibilizzazione che il volontario realizza
Qualità dei Prodotti di comunicazione realizzati
Qualificazione delle azioni rispetto all'obiettivo: esplicitazione e rappresentazione
Qualificazione dell'utenza come rappresentazione dell'obiettivo: esplicitazione e rappresentazione

Strumento di rilevazione

Verifica OLP e Risorse dell'ente del servizio/ufficio
Colloquio singolo
Colloquio di gruppo

Soggetti coinvolti

- Volontari in servizio civile
- OLP
- Risorse umane dell'ente
- Altri partner

Destinatari diretti –vedi precedenti

Beneficiari progetto vedi precedenti

Al 11° mese dall'avvio del progetto

Azione

Progetto a conclusione

Indicatore

Realizzazione del diario dell'esperienza. Contenuti: punti di forza, criticità, rappresentazione della azioni e degli obiettivi, grado di soddisfazione.
Contenuti della relazione finale dell'OLP

Strumento di rilevazione

Focus group/incontro di gruppo
Schema di relazione finale articolato in: Rappresentazione del contesto, Rappresentazione del progetto di servizio civile, Descrizione delle azioni e delle fasi (formazione generale e specifica),

Descrizione degli obiettivi, Momenti e azioni valutati positivamente e momenti e azioni valutati negativamente

Soggetti coinvolti

volontari in servizio civile

- OLP
- Risorse umane dell'ente

Post/ A progetto concluso

Azione/Fase

- Progetto conclusoprogetto (progettazione) in collaborazione con OLP e risorse dell'ente coinvolte: criticità e punti di forza e indicazioni per eventuale revisione della progettazione

- Verifica dell'apporto del lavoro del volontario con gli altri partner/collaboratori esterni di progetto: criticità e punti di forza e indicazioni per eventuale revisione o miglioramento della progettazione.

- Numero dei destinatari raggiunti/coinvolti

- Grado di soddisfazione dei volontari

- Grado di soddisfazione degli attori coinvolti

Strumento di rilevazione

- Focus group/incontro di gruppo interno ed esterno e relazione finale

Soggetti coinvolti

- OLP

- Risorse umane dell'ente

- Altri partner

Inoltre l'ente proponente partecipa alle attività congiunte per condividere gli esiti del monitoraggio interno in ambito COPRESC, come specificato nell'allegato al Piano provinciale 2015

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

NESSUNO

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:





NESSUNO

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Nell'ambito di questa progettazione, L'ente proponente ha ritenuto fondamentale creare una rete di copromotori e partner, prevalentemente a livello istituzionale, che potesse favorire concretamente l'attuazione del progetto, che per sua finalità prevalente riguarda ambiti sociali e sanitari, che afferiscono a soggetti diversi in relazione tra loro; in tale ottica l'Ente proponente presenta una progettazione coinvolgendo in buona parte la rete di collaborazioni partenariali da tempo esistenti e consolidando, da un punto di vista formale, ulteriori rapporti collaborativi sul tema nell'ambito della promozione e del sostegno alla domiciliarità, nelle sue diverse declinazioni per ciascuna popolazione target.

Il Copresc di Bologna, in base alla sottoscrizione della scheda di adesione al Piano Provinciale del **Servizio Civile 2016/2017** sottoscritta dall'ente titolare del progetto e dagli enti coprogettanti **entro il 15/10/2015**, collabora alla realizzazione del presente progetto, in qualità

di co-promotore, attraverso l'organizzazione di attività coordinate e congiunte tra gli enti del territorio provinciale, in particolare:

-  Attività di sensibilizzazione e promozione sul Servizio Civile;
-  Formazione coordinata e congiunta degli operatori locali di progetto;
-  Formazione coordinata e congiunta dei volontari del Servizio Civile;
-  Condivisione degli esiti del monitoraggio interno dei progetti.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Le risorse tecniche e strumentali, necessarie per raggiungere gli obiettivi prefissati e strettamente connesse all'inserimento dei 6 volontari in servizio civile, sono:

- postazioni informatiche (computer, stampante, scanner, software di uso comune) per autoformazione, redazione di materiali didattici, utilizzo e-mail
- attrezzature da ufficio comuni con gli operatori di Sportello
- telefono fisso
- computer portatile in dotazione allo Sportello per attività esterne
- aule informatiche attrezzate in sedi comunali dove potranno essere svolte le attività laboratoriali)
- Servizi tipografici del Comune di Bologna per riproduzione materiali promozionali e didattici.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

NESSUNO

27) Eventuali tirocini riconosciuti:

NESSUNO

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Competenze del tutor di aula in un corso di formazione
Competenze dell'operatore addetto a uno sportello informativo
Competenze comunicative, relazionali, informatiche di base

Saranno inoltre acquisibili competenze specifiche rispetto alla ricerca documentale, alla redazione di schede informative e reportistica di base.

Il volontario sarà inoltre in supporto ad attività redazionali in favore dei dipendenti dell'Ente rispetto alla rassegna stampa di settore e alla ricerca di materiale su riviste specialistiche.

Le competenze indicate, acquisibili nello svolgimento del progetto, saranno certificate dall'Ente, ma NON sono ad oggi, formalmente riconosciute

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili,

prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

Aido provinciale via Tiarini 21/2 - 40129 Bologna
AOSP - Aula 1 Via Pietro Albertoni, 15 – 40138 Bologna
Arci Servizio Civile Bologna, via Emilio Zago n. 2 (1° piano) - 40128 Bologna.
ASP CASA PROTETTA di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)
ASP Imola v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)
ASP LAURA RODRIGUEZ – VIA EMILIA, 36 – 40068 – SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)
Aula della Memoria – Borgo Colle Ameno - 40037 Sasso Marconi (BO)
Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)
Ausl di Imola – Staff Formazione - P.le G. dalle Bande Nere, 11 – Imola
BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)
Biblioteca Comunale piazza Garibaldi 1 San Giovanni in Persiceto
Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)
Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)
Casa accoglienza senza fissa dimora – Via Sammarina 50 Castel Maggiore 2
CASA del Paleotto, via del Paleotto, 11 -40141 Bologna
Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa della Cultura – Piazza Marconi, 5 – 40010 Sala Bolognese
Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa di Accoglienza Anna Guglielmi – Via Montecatone 37 – Imola
Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)
CCSVI Via San Donato, 74 – 40057 Granarolo dell'Emilia (BO)
Centro Civico di Lippo, Via Castaldini n. 2 - 40012 Calderara di Reno;
Centro Civico di Longara, Via Longarola 33/a - 40012 Calderara di Reno;
Centro Giovani - Via X settembre 1943 n.43/a - 40011 Anzola dell'Emilia
Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna
Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone Via Brento, 9 - 40037 Sasso Marconi (BO)
Cineteca di Bologna, via Riva Reno 72, Bologna
Città Metropolitana di Bologna, via San Felice 25, Bologna
Città Metropolitana di Bologna, via Zamboni 13, Bologna
Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna
Comune di Bologna, Via Ca' Selvatica 7, Bologna
Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)
Comune di Pianoro Centro Civico di Rastignano Via Andrea Costa, 66, 40065 Rastignano - Pianoro
Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)
Comunità Terapeutica S.Giuseppe - Via Sammarina 12 - Castel Maggiore (BO)
Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio Anffas, via Luigi Rasi 14 , 40127 Bologna.
Cooperativa Sociale Il Pellicano, via Sante Vincenzi 36/4 – 40138 Bologna (BO)
Cooperativa Sociale Onlus "Educare e Crescere" via Paolo Costa 20, 40137 Bologna
Cooperativa sociale Santa Chiara Via Nazario Sauro, 38 – Bologna
Cooperativa Sociale Società Dolce, via Cristina da Pizzano N° 5 - 40133 Bologna
Fondazione Montecatone Onlus Via Montecatone Onlus 37 – Imola c/o Ospedale di Montecatone
Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna
FONDAZIONE RITIRO SAN PELLEGRINO- via Sant'Isaia 77, 40123 – Bologna
Fondazione Santa Clelia Barbieri, via Mazzini 202/2, 40046 Alto Reno terme(Bo)
Fondazione Santa Clelia Barbieri, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)

Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)
 G.a.v.c.i. c/o "Villaggio del Fanciullo" via Scipione Dal ferro n°4, 40138 Bologna
 IIPLE Via del Gomito 7 - 40127 Bologna
 Il Bosco Soc. Coop. Sociale Via Montericco 5/A, 40026 IMOLA
 Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna
 Istituto storico Parri, via Sant'Isaia 18 - Bologna
 Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 90, 40123 Bologna
 La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)
 Liceo Malpighi, via S. Isaia, 77 Bologna
 Museo Cidra sulla Resistenza, via dei Mille 26, Imola
 Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna
 Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna
 Ospedale di Montecatone– via Montecatone 37 40026 Imola (BO)
 Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)
 Pronta Accoglienza Adulti San Giovanni Battista – Via Sammarina 40 Sabbiuino di Castel Maggiore
 Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna
 Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna
 Sala “Antichi sotterranei”, sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme
 Sala Consiliare Municipale – Piazza Marconi, n. 7 – 40012 Calderara di Reno
 Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);
 Sala corsi - Municipio di Zola Predosa Piazza della Repubblica, 1 - 40069 Zola Predosa
 Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)
 Sala del Consiglio Diocesano dell'Azione Cattolica via del Monte 5 (3° piano)
 Sala della Biblioteca Ragazzi, Piazza Martiri della Liberazione n.12 San Pietro in Casale
 Sala eventi c/o Mediateca di San Lazzaro Via Caselle 22, 40068 San Lazzaro di Savena
 Sala Ilaria Alpi presso la sede del Comune in Via Persicetana n. 226 Crevalcore
 Sala Nilla Pizzi - Via 2 Agosto 1980 – 40019 Sant'Agata Bolognese
 Sala proiezioni Biblioteca G. C. Croce – Piazza Garibaldi, 1 – 40017 S. Giov. in Persiceto
 Sala Protezione Civile Via Salvo D'acquisto 12, 40068 San Lazzaro di Savena
 Sala Riunioni AICS, 1° piano, palestra Valeria Moratello (Lunetta Gamberini), via Achille Casanova 11 Bologna
 Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)
 Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna
 Sede YouNet - Villa Pini Via del Carpentiere, 14 – 40138 Bologna
 Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno

30) Modalità di attuazione:

La formazione generale viene erogata dalla Regione Emilia Romagna tramite il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Bologna e viene realizzata in forma coordinata e congiunta tra enti.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Come indicato nel Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot.13749/1.2.2 del 19/07/2013, contenente le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", i moduli del progetto formativo si attengono alle tre macroaree previste: *Valori e Identità del SC, Cittadinanza Attiva e Giovane Volontario nel sistema del S.C.*

Ai contenuti obbligatori previsti dalla normativa nazionale, il gruppo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti ha ritenuto necessario aggiungere ulteriori moduli formativi su: valutazione dell'esperienza, dinamiche interculturali e valorizzazione delle competenze acquisite. Al completamento del percorso, il gruppo classe sceglie un argomento da "approfondire" tra quelli proposti.

L'impianto metodologico del progetto formativo prevede di utilizzare la **lezione frontale** per il **45%** delle ore complessive e tecniche di **apprendimento non formale** per il restante **55%**.

Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti sia i formatori accreditati degli enti di servizio civile, competenti sul tema indicato, sia esperti esterni e "testimoni privilegiati" che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slides e dispense appositamente preparati.

Per la parte di formazione non formale i giovani vengono chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell'argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso, discussioni plenarie ed eventuali visite a realtà significative sia per la storia del Servizio Civile, come musei storici, sia per l'"attualità" del Servizio Civile, come le sedi di alcuni particolari progetti.

33) *Contenuti della formazione:*

Di seguito il programma delle diverse giornate formative con l'indicazione dei contenuti, delle scelte metodologiche e degli obiettivi di ogni modulo previsto.

PROGRAMMA DETTAGLIATO

1° GIORNO (presenza degli OLP alla giornata formativa)

Obiettivo della prima giornata è essenzialmente quello di far comprendere ai volontari l'importanza del sistema in cui sono inseriti.

Ad una spiegazione generale del COPRESC segue in particolare la presentazione del percorso di formazione generale e degli enti coinvolti.

Solo in questa prima giornata è prevista la compresenza degli OLP per fornire un opportuno aggiornamento normativo e per attenuare la distanza che può crearsi fra la FG e la FS aiutando i giovani a comprendere l'assoluta continuità che esiste fra la FG e il loro servizio civile quotidiano.

Vengono presentati i valori portanti e la filosofia sottostante al SC e agli enti coinvolti, nonché le regole di funzionamento del sistema con indicazione dei principali siti di riferimento (ad esempio sito della rappresentanza di SC, sito dipartimento nazionale e sito regione ER).

In questo modulo si illustrano i punti fondamentali dell'impianto normativo relativo al servizio civile, con particolare attenzione alla presentazione dei diritti e doveri.

Si presenta la Carta di impegno etico cercando di farne cogliere il senso ai volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale, previsto per ogni giornata, che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione

MODULO L'ORGANIZZAZIONE DEL S.C. E LE SUE FIGURE - 1 ora

OBIETTIVI

- ILLUSTRARE GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE ALL'INTERNO DEL SC
- RICONDURRE L'ESPERIENZA PRATICA DEL VOLONTARIO AI PRINCIPI E VALORI DEL SC

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E DEL COPRESC
- DESCRIZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE NEL SC

LA SENSIBILIZZAZIONE AL SERVIZIO CIVILE – 30 MINUTI

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA SUL RUOLO DEL VOLONTARIO E SULLE MODALITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

CONTENUTI

- LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE
- LE PROPOSTE DEI VOLONTARI
- LA TESTIMONIANZA

MODULO PRESENTAZIONE DELL'ENTE - 30 MNUTI

OBIETTIVI

- VERIFICARE LA CONOSCENZA DEL GIOVANE RISPETTO ALL'ENTE IN CUI PRESTA SERVIZIO
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SCELTA PROGETTUALE ALL'INTERNO DI UN DETERMINATO ENTE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELL'ENTE DI APPARTENENZA da parte di volontari e OLP
- EVENTUALI MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DI UN ENTE IN PARTICOLARE

MODULO DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE - 2 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA RISPETTO ALLE REGOLE E AL CONTESTO DEL SC

CONTENUTI

- INFORMAZIONE SUI DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI (DISCIPLINA DEI VOLONTARI IN SC)
- PATTO FORMATIVO

MODULO LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO - 1 ora

OBIETTIVI

- CONOSCERE L'IMPIANTO NORMATIVO DEL SC E LE SPECIFICHE REGIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL VALORE ETICO DEL SC

CONTENUTI

- SPIEGAZIONE DEI PUNTI FONDAMENTALI DELLA NORMATIVA DEL SC
- RIFLESSIONE SULL'ETICA E SUL CASO SPECIFICO DEL SC

2° GIORNO

In questa giornata i formatori cercano di far sperimentare ai volontari situazioni che favoriscano l'interazione tra gli stessi, al fine di costruire un'identità di gruppo partendo dalle loro aspettative per il SC.

Attraverso tecniche di cooperazione si cerca di lavorare sul gruppo, in modo da attivare dinamiche relazionali che consentano un clima d'aula ottimale.

I volontari vengono stimolati a mettersi in gioco dando una originale presentazione di sé stessi, legata alle motivazioni che li hanno portati alla scelta del SC.

Nella seconda parte si cerca di lavorare sull'aumento di consapevolezza di questa scelta ripercorrendo la storia dell'obiezione di coscienza, dedicando particolare attenzione al ruolo che le donne hanno avuto in questo processo.

Vengono spesso coinvolti testimoni privilegiati per attualizzare i contenuti e collegarli

all'esperienza dei volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE - 3 ore

OBIETTIVI

- COSTRUZIONE DI UN'IDENTITÀ DI GRUPPO

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI VOLONTARI EVIDENZIANDO LE ASPETTATIVE SUL CORSO E SUL SC

- LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO: DINAMICHE RELAZIONALI, COOPERAZIONE, COLLABORAZIONE

MODULO DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE - 2 ore

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE RADICI DEL SERVIZIO CIVILE E LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

CONTENUTI

- LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA E DELLA DIFESA DELLA PATRIA

L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO: DALL'ESPERIENZA DELLE RAGAZZE A QUELLA DEI GIOVANI

3° GIORNO

I moduli affrontati in questa giornata si propongono di far ragionare i volontari sul concetto di patria, cercando di calarne il significato nel contesto attuale, a partire dalla sua radice costituzionale per arrivare alla vita pratica dei volontari.

Questo modulo viene realizzato all'interno di musei storici e/o della resistenza per ampliare lo sguardo sulle diverse esperienze di difesa civile.

Inoltre propone un confronto sul tema della memoria con gli operatori della scuola di Pace di Montesole.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA- LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA - 3 ore

OBIETTIVI

- COMPRENDERE IL SC COME STRUMENTO DI DIFESA DELLA PATRIA

- ANALIZZARE IL CONCETTO E LA PRATICA DELLA NON VIOLENZA

CONTENUTI

- DIVERSI APPROCCI AL SIGNIFICATO DI PATRIA: IDENTITÀ, CULTURA, AMBIENTE

- ESEMPI STORICI DI DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

MODULO LA FORMAZIONE CIVICA - 2 ORE

OBIETTIVI

- APPROFONDIRE FUNZIONI E RUOLI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI

- ALLARGARE LO SGUARDO AL SISTEMA INTERNAZIONALE

CONTENUTI

- DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI E CARTA COSTITUZIONALE

- VALORI, PRINCIPI E REGOLE ALLA BASE DELLA CIVILE CONVIVENZA

4° GIORNO

Questa giornata si propone di presentare ai volontari le modalità di comunicazione in maniera dinamica, attraverso esposizioni di tipo frontale e diverse esercitazioni di gruppo. Il modulo cerca di presentare ai volontari la pace e le pratiche di non violenza come strumenti di inclusione. Si tenta di decostruire il concetto di conflitto, anche presentando esempi concreti di pratiche non violente.

Si cerca anche di sviluppare le capacità di ascolto attivo, tramite altre esercitazioni e role playing e, soprattutto, le capacità di problem solving che conducono al successo di un progetto.

Per questo la giornata presenta anche ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Si tratta di una prima parte teorica del modulo sul lavoro per progetti, cui seguirà una parte pratica nella giornata successiva.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI - 3 ore

- AUMENTARE LA CONOSCENZA DELLA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E LE CAPACITÀ DI ASCOLTO
- CONOSCERE I PRINCIPI E LE PRATICHE DELLA NON VIOLENZA, AUMENTANDO LE CAPACITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI

CONTENUTI

- GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE E LE DIFFERENTI MODALITÀ DI ASCOLTO
- LE FORME DEL CONFLITTO E LE MODALITÀ DI GESTIONE

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (PRIMA PARTE) - 2 ore

OBIETTIVI

- INQUADRAMENTO TEORICO SULLA METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE E SUL LAVORO PER PROGETTI

CONTENUTI

- ELEMENTI TEORICI DEL CICLO DEL PROJECT MANAGEMENT
- MODALITÀ PRINCIPALI DELLA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

5° GIORNO

La giornata è dedicata alla seconda parte del modulo sul Lavoro per progetti. Si propone di presentare ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Questa attività potrà essere svolta all'interno di un particolare ente e/o sede di progetto di SC per mostrare dal vivo la gestione del lavoro per progetti.

I partecipanti vengono così stimolati a riflettere sul loro progetto a partire dai riscontri pratici forniti dalla realtà progettuale appena "toccata con mano".

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (SECONDA PARTE) - 4 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CAPACITÀ DI LAVORARE PER PROGETTI SENZA PERDERE DI VISTA IL CONTESTO GENERALE DEL SC
- COLLEGARE L'ESPERIENZA PRATICA DI SC CON IL CONTESTO VALORIALE IN CUI È INSERITA

CONTENUTI

- RIFLESSIONE SU SINGOLI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE
- ELEMENTI TEORICI ED ESERCITAZIONE PRATICA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI
- VISITA AD UNA PARTICOLARE REALTÀ/PROGETTO/ENTE DI SC

6° GIORNO

I moduli del sesto incontro intendono far riflettere i volontari sul valore della cittadinanza attiva, con un focus particolare sulle forme di aggregazione previste dalla normativa sul Terzo Settore. Dove possibile vengono invitati rappresentanti del tessuto associativo locale ed esperti della Protezione Civile per illustrare come lavorano gli attori del non profit e come si costituiscono e gestiscono, ad esempio, Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni Di Volontariato, Cooperative Sociali.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LE FORME DI CITTADINANZA - 3 ore

OBIETTIVI

- RAFFORZARE IL CONCETTO DI CITTADINANZA ATTIVA
- CONOSCERE IL MONDO DEL NON PROFIT NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

CONTENUTI

- ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA A CONFRONTO: ASSOCIAZIONISMO, COMITATI, ORGANI CONSULTIVI, PRATICHE DI CONSUMO CRITICO E COMPORTAMENTI SOSTENIBILI
- PRESENTAZIONE DELLE OPPORTUNITA' E MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE CIVILE

MODULO LA PROTEZIONE CIVILE - 1 ora

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE MODALITÀ OPERATIVE DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONTENUTI

- RUOLO E FUNZIONI DELLA CONSULTA PROVINCIALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

7° GIORNO

Questa giornata propone ai volontari alcuni spunti concettuali, pratici e statistici per un uso terminologico consapevole delle parole legate all'interculturalità, nel tentativo di aumentare le capacità di interazione e relazione dei volontari. Il gruppo sarà guidato a constatare il carattere fluido del concetto di 'cultura d'appartenenza' e di 'identità' per indagare percezioni personali e stereotipi.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI - 4 ore

OBIETTIVI

- ACQUISIRE STRUMENTI DI CONOSCENZA SULLA FIGURA E SUL RUOLO DELLA MEDIAZIONE CULTURALE NELLA COSTRUZIONE DI NUOVE CITTADINANZE
- AUMENTARE LE CAPACITÀ DEI VOLONTARI DI LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA CITTADINI STRANIERI E ITALIANI

- APPRENDERE STRUMENTI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI ANCHE IN UNA PROSPETTIVA INTERCULTURALE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELLA DEFINIZIONE CONCETTUALE DEI TERMINI E DI ALCUNI DATI REGIONALI SULLA MEDIAZIONE INTERCULTURALE
- RIFLESSIONE DI GRUPPO ED ESERCITAZIONI SUI TERMINI DI CITTADINANZA, INTERCULTURALITÀ/MULTICULTURALITÀ, CULTURA

8° GIORNO

Quest'incontro è dedicato alla presentazione della Rappresentanza dei volontari in SC da parte di ex-volontari e all'elaborazione di eventuali proposte da parte del gruppo da portare all'attenzione dei delegati (regionali o nazionali).

Si conclude con la valutazione del percorso di formazione e l'individuazione, sulla base delle proposte dei giovani, degli argomenti da approfondire nella giornata conclusiva.

MODULO LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI IN SC - 2 ore

OBIETTIVI

- PRESENTARE RUOLI E FUNZIONI DELLA RAPPRESENTANZA ED ELABORARE PROPOSTE PER DELEGATI

CONTENUTI

- PRESENTAZIONI DELLE PRECEDENTI ESPERIENZE DEI DELEGATI DI SC, CON LORO COINVOLGIMENTO DIRETTO

MODULO LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA di SC - 2 ore

OBIETTIVI

- RACCOGLIERE LE OSSERVAZIONI DEI VOLONTARI PER UNA VISIONE COSTRUTTIVA DEL PERCORSO

CONTENUTI

ANALIZZARE DIVERSI ASPETTI DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE: RAPPORTO CON L'ENTE, FORMAZIONE, ATTIVITÀ PRATICA ECC.

9° GIORNO

MODULO DI APPROFONDIMENTO - 4 ore

Giornata di approfondimento sia teorico che pratico su argomenti concordati con il gruppo durante la valutazione.

10° GIORNO

Questa giornata è dedicata a orientare i volontari sulle possibilità di proseguire l'esperienza di cittadinanza in altri ambiti (volontariato, associazionismo, training internazionali, campi di lavoro ecc.) e a valorizzare le competenze acquisite per un futuro inserimento professionale (cv europeo, linkedin, referenze degli enti, portali e bandi ecc.).

MODULO RICONOSCIMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE – 3 ORE**OBIETTIVI**

- CREAZIONE DI UN DOCUMENTO CHE POSSA IDENTIFICARE E RICONOSCERE LE COMPETENZE ACQUISITE DURANTE IL PERCORSO DI SERVIZIO CIVILE
- PRESENTAZIONE DEI NUOVI STRUMENTI EUROPEI PER LA CERTIFICAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI INFORMARLI (YOUTH PASS, EUROPASS ECC.)

CONTENUTI

- LAVORI INDIVIDUALI E DI GRUPPO PER L'AUTOVALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE (1. Comunicazione nella lingua madre; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base nella scienza e nella tecnologia; 4. Competenza informatica; 5. Apprendere ad apprendere; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale)

MODULO ORIENTAMENTO POST SERVIZIO CIVILE – 2 ORE**OBIETTIVI**

- FAVORIRE L'IMPEGNO CIVICO DEI GIOVANI
- AGEVOLARE L'INSERIMENTO LAVORATIVO

CONTENUTI

- ESEMPI ED ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA
- ANALISI DI STRUMENTI E CANALI PER LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

1° giorno	2° giorno	3° giorno	4° giorno	5° giorno	6° giorno	7° giorno	8° giorno	9° giorno	10° giorno
<p>Modulo: Presentazione dell'ente - 1 ora</p> <p>Modulo: L'organizzazione del SC e le sue figure - 1 ora</p> <p>Modulo: Diritti e doveri del volontario di servizio civile - 2 ore</p> <p>Modulo: la normativa vigente e la carta di impegno etico - 1 ora (Presenza OLP)</p>	<p>Modulo: l'identità del gruppo in formazione e patto formativo - 3 ore</p> <p>Modulo: dall'obiezione di coscienza al servizio civile - 2 ore</p>	<p>Modulo: il dovere di difesa della patria - La difesa civile non armata e non violenta - 3 ore</p> <p>Modulo: la formazione civica - 2 ore</p>	<p>Modulo: comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti - 3 ore</p> <p>Modulo: il lavoro per progetti - 2 ore</p>	<p>Modulo: il lavoro per progetti - 4 ore</p>	<p>Modulo: le forme di cittadinanza - 3 ore</p> <p>Modulo: la protezione civile - 1 ora</p>	<p>Lavorare in contesti interculturali: approcci, strumenti e parole della mediazione - 4 ore</p>	<p>Modulo: la rappresentanza dei volontari in SC - 2 ore</p> <p>Valutazione percorso di FG - 2 ore</p>	<p>Approfondimento di uno o più argomenti dei moduli precedenti, a scelta del gruppo - 4 ore</p>	<p>Modulo: Riconoscimento e valorizzazione delle competenze - 3 ore</p> <p>Modulo: Orientamento post SC - 2 ore</p>
5 ore	5 ore	5 ore	5 ore	4 ore	4 ore	4 ore	4 ore	4 ore	5 ore
3 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	3 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale
2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	4 ore Dinamiche non formali

34) Durata:

Il corso di formazione generale dura 45 ore, suddivise in 10 giornate formative.

Durante il corso sono previste, oltre a tutti i moduli presenti nelle *Linee Guida*, 30 minuti per la presentazione delle attività di sensibilizzazione congiunta, 4 ore sui temi della mediazione interculturale, 3 ore di valutazione dell'esperienza di formazione generale nel contesto del servizio civile e 5 ore sulla valorizzazione degli apprendimenti e delle competenze acquisiti tramite il SC (come CV europeo, Youthpass, Europass).

Una giornata viene inoltre dedicata all'approfondimento di uno o più argomenti trattati precedentemente, sulla base delle particolari esigenze e richieste del gruppo classe.

Il percorso formativo si articola in 10 incontri. Ogni incontro dura 4 o 5 ore. I primi 8 incontri si svolgono in un arco temporale di 4-5 mesi e vengono erogati entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. Gli ultimi 2 incontri vengono svolti tra il 210° ed entro e non oltre il 270° giorno dall'avvio del servizio.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

1) Sportello Comunale Lavoro c/o Quartiere Santo Stefano

Vicolo Bolognetti,2
40125 Bologna

2) Area Benessere di Comunità - Comune di Bologna

Piazza Liber Paradisus 6 - 40129 Bologna

36) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente, avvalendosi di esperti e professionisti delle materie trattate, in particolare nel campo del diritto del lavoro, del funzionamento del mercato del lavoro, della comunicazione e della didattica.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

I formatori impiegati nell'ambito del progetto saranno:

Monica Brandoli, Bologna, 02/11/1962

Emma Collina, Bologna 1/12/1959

Andrea Pancaldi, Bologna 18/8/1955

Anna Michela Ferradini, Milano 30/5/1968

Barbara Marchetti, Bologna 4/12/1971

Stefania Volta, Bologna 24/07/1971

Fabiana Forni, Bologna S.Giovanni in Persiceto (BO) 05/01/1974

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

NOMINATIVO	TITOLO DI STUDIO	ESPERIENZA PLURIENNALE
Ferradini Anna Michela	Laurea in Psicologia	Specializzazioni in Bilancio di competenze, Tecniche di Counselling, Sviluppo delle competenze cliniche nelle professioni educative e formative Attività specialistiche di orientamento, bilanci di competenze, formazione di operatori, progettazione servizi per il lavoro
Marchetti Barbara	Laurea in Psicologia	Specializzazione in psicoterapia Attività specialistiche di orientamento, bilanci di competenze, progettazione servizi per il lavoro
Emma Collina	Diploma di Educatore Professionale	Funzionario comunale con esperienza pluriennale nell'ambito della tutela e protezione di minori; esperienza nella transizione al lavoro di utenti fragili (in particolare minori non accompagnati, utenti in condizione di disagio sociale) Responsabile Sportello Comunale del Lavoro
Andrea Pancaldi	Laurea	Pluriennale esperienza nell'ambito della comunicazione sociale e redazionale e nella gestione siti tematici in particolare lo sportello sociale; esperienza nella gestione di gruppi di lavoro
Monica Brandoli	Laurea in Filosofia	Responsabile dell'ufficio Adulti vulnerabili, Inclusione sociale e Politiche Attive per il Lavoro. Coordinamento della rete dei servizi rivolti ad adulti in difficoltà integrando le attività dei quartieri dell'aspCitta di Bologna, della Ausl e delle associazioni
Fabiana Forni	Laurea in Psicologia	Funzionario ufficio di Piano-coordinamento di progetti, supporto alle attività di programmazione e integrazione socio sanitaria
Stefania Volta	Laurea in Scienze Politiche	Assistenza nel supporto alla ricerca attiva per il lavoro redazione e assistenza nelle

		candidature online, trasferimento competenze per la ricerca, redazione curriculum vitae, orientamento
--	--	---

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

<ul style="list-style-type: none"> 🕒 Lezioni frontali 🕒 Presentazioni 🕒 Esercitazioni e ricerche individuali 🕒 Simulazioni 🕒 Analisi di casi <p>Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il “Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile” esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l’ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.</p>
--

40) Contenuti della formazione:

<p>Modulo 1 - Nozioni base sulla Pubblica Amministrazione Cenni sul funzionamento della Pubblica Amministrazione con particolare riferimento agli organi e funzioni del Comune, nelle sue articolazioni centrali e periferiche, informazioni sui servizi offerti dall’Ente, informazioni sulla normativa sulla privacy, organizzazione del Dipartimento Benessere di Comunità totale ore 8 Docenti: Monica Brandoli, Emma Collina,</p> <p>Modulo 2 – Sistema dei Servizi sociali cittadino e U.I Adulti Vulnerabili, inclusione sociale e politiche attive del Lavoro I servizi alla persona. Interventi di inclusione sociale a favore di persone vulnerabili in carico ai sistema dei servizi cittadino. Cenni relativi al contratto tra il Comune di Bologna con l’Azienda dei servizi alla persona “Asp Città di Bologna”. Attività svolte dall’unità intermedia Adulti vulnerabili in particolare con approfondimento sul tema politiche attive del lavoro Totale ore 10 Docenti Monica Brandoli – Emma Collina</p> <p>Modulo 3 – Ufficio di Piano: la programmazione sociale di zona e alcune progettazioni specifiche. Il Piano di Zona: percorso, strumenti e finalità. La programmazione sociale: gli interlocutori, le funzioni integrate, gli accordi. Progettazioni specifiche su temi emergenti, progetti prioritari. Totale ore 10 Docente: Fabiana Forni</p> <p>Modulo 4 – Informatica e Internet Sviluppo di nozioni base sulla gestione del computer, la videoscrittura mediante Open Office Writer, la rete internet e i siti web. L'affiancamento dell'allievo di informatica. Strumenti di gestione dei contenuti del sito Lavoro del Comune di Bologna. totale ore 8 Docenti: Stefania Volta</p> <p>Modulo 5 – Tecniche di gestione di gruppi Il lavoro di gruppo. Lettura delle dinamiche interne e del clima del gruppo. Gestione dei conflitti e negoziazione. Sintonia ed empatia. Leadership. Motivazione all'apprendimento. Il gruppo come risorsa di auto-aiuto. totale ore 8</p>
--

Docenti: Anna Michela Ferradini, Barbara Marchetti

Modulo 6 – Politiche e servizi per il lavoro

I concetti di occupazione, disoccupazione, forza lavoro. Il concetto di occupabilità. Le politiche attive per il lavoro. Panoramica della legislazione italiana in materia di lavoro. I servizi pubblici e privati per l'impiego.

totale ore 8

Docenti: Anna Michela Ferradini, Barbara Marchetti

Modulo 7 - Informazione, comunicazione, documentazione nella rete dei servizi sociali

Le strutture ed i supporti della documentazione e informazione sociale: centri documentazione, riviste, editoria, siti, newsletter. Il diverso sviluppo dell'informazione sociale rispetto ai differenti target di utenza. Documentarsi: le biblioteche ed i centri di documentazione a Bologna. Le risorse informative ed il "mestiere" agli sportelli: la propria e le altrui banche dati, la produzione di strumenti informativi (schede, cataloghi, depliant, ...)

totale ore 8

Docenti: Andrea Pancaldi

Modulo 8 – Project Work

Brevi cenni sul ciclo di gestione del progetto. Esercitazioni pratiche finalizzate all'applicazione delle lezioni teoriche e alla simulazione delle situazioni e dei contesti lavorativi e relazionali in cui i volontari dovranno successivamente operare.

totale ore 8

Docenti: Emma Collina e Stefania Volta

Modulo 9 – Tutoraggio e verifica

Tutto il percorso prevede un continuo tutoraggio dei volontari, ed una verifica ex post dei processi formativi emersi in modo da apportare le opportune modifiche al percorso formativo proposto.

Totale ore 8

Docenti: tutti

Modulo 10 - “Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile”

Il modulo sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell’ambito del copresc di riferimento mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

Totale ore 4

Docente Ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il “Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile” esso sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell' ambito Copresc di Bologna mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

41) Durata:

Il percorso complessivo avrà una durata di 80 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE della FORMAZIONE GENERALE

Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.

Per rispondere con maggiore efficacia all'obiettivo del *monitoraggio di qualità*, fissato dalla circolare del 28 gennaio 2014 sul "Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale", il CO.PR.E.S.C. potrà avvalersi del supporto scientifico e della supervisione dell'associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* in virtù della convenzione stipulata.

Ecco in dettaglio il percorso di monitoraggio della formazione generale:

- Incontro di monitoraggio iniziale: prima dell'avvio dei corsi viene organizzato un incontro di programmazione del tavolo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti per definire modalità di attuazione e coordinare gli interventi.
- Incontro di monitoraggio finale: riunione in plenaria per valutare e riprogettare il percorso di formazione generale alla luce di tutti i contributi raccolti.

A queste attività si aggiungono ulteriori strumenti di valutazione:

Il punto di vista dei volontari: in ogni corso, con il supporto di un esperto, i volontari si confrontano per analizzare il percorso di formazione generale, il rapporto con l'ente e le attività svolte all'interno del Modulo formativo sulla Valutazione dell'esperienza di Servizio Civile.

Il punto di vista degli enti: il Referente dei volontari, in collaborazione con l'esperto del monitoraggio, inserisce osservazioni sul percorso di formazione generale nel report finale del piano di monitoraggio interno del progetto.

Eventuale Tutor d'aula (tirocinante universitario), qualora sia presente, questa figura permette di approfondire tre aspetti del monitoraggio, in quanto può:

- osservare le dinamiche relazionali e il clima d'aula all'interno del gruppo classe;
- curare il processo di valutazione, attraverso la distribuzione, spiegazione, raccolta di apposite schede di valutazione giornaliera.

Redigere un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le positività emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.

(Il ruolo di tutor può essere ricoperto da un tirocinante dell'università e coadiuvato dall'associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* per una consulenza scientifica nella stesura del report finale).

Il Co.Pr.E.S.C. raccoglie tutti i contributi che possono essere utilizzati per l'elaborazione della mappa del valore.

Piano di monitoraggio interno della Formazione Specifica:

Si prevede un percorso di valutazione in itinere durante tutto il percorso formativo attraverso un rapporto costante tra OLP, formatori, volontari.

Per garantire il monitoraggio della formazione specifica e la rilevazione della motivazione dei volontari, in chiusura del percorso formativo verrà sottoposta una griglia a risposte chiuse e aperte, per rilevare le competenze tecniche e le conoscenze specifiche acquisite dai giovani e il livello di gradimento in relazione ai moduli formativi proposti e attivati.

Durante il percorso formativo verranno programmati incontri di valutazione e di verifica

dell'andamento della formazione attraverso incontri di tutoraggio *ad hoc* nella forma di colloqui singoli e/o di gruppo fra formatori, oip e giovani volontari.

Ad inizio corso

strumenti:

- Colloquio volto a rilevare livello di comprensione e condivisione dello spirito del servizio in relazione alle aspettative specifiche dei volontari per ciascuna attività del progetto

soggetti coinvolti:

- volontari in servizio civile
- OLP
- formatori specifici

Indicatori: valutazione della motivazione del singolo

In itinere

strumenti:

- Colloqui mirati a verificare il mantenimento o meno della motivazione del singolo volontario e verificarne:
 1. il livello di apprendimento dei contenuti e nozioni.
 2. la singola situazione personale in termini di bisogni/criticità emersi durante la fase di apprendimento
 3. i bisogni, criticità, punti di forza/debolezza emersi e al bisogno ricalibrare la proposta formativa

Indicatori:

- verifica delle competenze apprese
- valutazione della motivazione del singolo

soggetti coinvolti:

- volontari in servizio civile
- OLP
- Formatori specifici

A fine corso

strumenti:

- Questionario di fine corso finalizzato a verificare le conoscenze apprese e a rilevare il livello di gradimento dell'intera formazione sia rispetto alle aspettative che all'efficacia della didattica
- Colloquio a conclusione del percorso formativo al fine di valutare l'andamento complessivo della formazione svolta

Indicatori:

- verifica delle conoscenze apprese
- individuazione degli obiettivi specifici raggiunti
- valutazione dell'intero percorso formativo, di bisogni, criticità, punti di forza emersi

soggetti coinvolti:

- volontari in servizio civile
- OLP
- Formatori specifici

Data

Il Responsabile legale dell'ente

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente